

Edizione chiusa in redazione alle 22



€ 3* in Italia — Giovedì 25 Maggio 2023 — Anno 159* — Numero 142 — ilsol24ore.com

*ad eccezione della Sardegna. In vendita abbinata obbligatoria il Focus de Il Sole 24 Ore (Il Sole 24 Ore € 2 - Focus € 1). Solo ed esclusivamente per gli abbonati. Il Sole 24 Ore e Focus, in vendita separata

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Agevolazioni
Art bonus anche per le erogazioni a fondazioni private



Pettinacci e Sepio
— a pagina 36

Oggi con Il Sole
La delega fiscale alla prova delle sentenze europee e italiane



— a 1,00 euro più il prezzo del quotidiano



VALLEVERDE

FTSE MIB **26524,54 -2,39%** | SPREAD BUND 10Y **186,60 +0,80** | SOLE24ESG **1195,20 -2,27%** | SOLE40 **958,56 -2,19%** | **Indici & Numeri** → p. 39-43

Bruxelles, sotto tiro i ritardi del Pnrr e le incognite della riforma fiscale

Le raccomandazioni Ue

«Presentare prima possibile le proposte di modifica del Piano»

Flat tax iniqua e complessa. L'autonomia differenziata mette a rischio i conti

I ritardi accumulati dal Pnrr italiano preoccupano la Commissione europea che, nelle raccomandazioni-Paese ha esortato l'Italia a presentare «prima possibile» le richieste di modifica. «È difficile avviare la discussione dopo giugno» ha avvertito il commissario Gentiloni - se si vuole mantenere il ritmo delle erogazioni stabilito». Pesanti critiche alla riforma fiscale, a cominciare dalla flat tax incrementale che «accresce la complessità e riduce l'equità». Ribadita la necessità di allineare i valori del catasto a quelli di mercato. Rischi per i conti pubblici dall'autonomia differenziata. — *Servizi a pagina 3*

L'INTERVISTA

Il presidente di Cdc, Carlino: «Il caos regole paralizza la Pa»

Gianni Trovati — a pag. 5

CODICE PENALE

Soppressione abuso d'ufficio, la maggioranza trova l'intesa

Giovanni Negri — a pag. 4



LA DICOTTESIMA EDIZIONE
Festival di Trento al via: il futuro e le nuove sfide

— *Servizi ed eventi di oggi a pag. 10*

Il futuro del futuro. Da oggi a Trento oltre 260 eventi: sei Premi Nobel, 90 relatori accademici, 35 internazionali, 40 economisti, 40 tra manager e imprenditori, 19 ministri

Alluvione, oggi l'ok a nuove misure

Emergenza maltempo

Al Cdm torna il Dl esaminato martedì: aiuti estesi anche a Marche e Toscana

Fondi per le famiglie sfollate. Ai dipendenti buste paga con trattenute dimezzate

La macchina del governo in soccorso delle popolazioni colpite dall'alluvione è in fibrillazione. Prima la visita della commissaria von der Leyen per un sorvolo sulle zone alluvionate. Poi alle 18 un Cdm dove tornerà il Dl esaminato martedì per estendere a Marche e Toscana lo stato di emergenza e mettere ulteriormente a punto il piano aiuti da oltre due miliardi. Tra le misure aiuti fino a 900 euro alle famiglie sfollate, contributi da mille euro al mese per gli autonomi. Ai dipendenti buste paga con trattenute dimezzate. — *Servizi alle pagine 8-9*

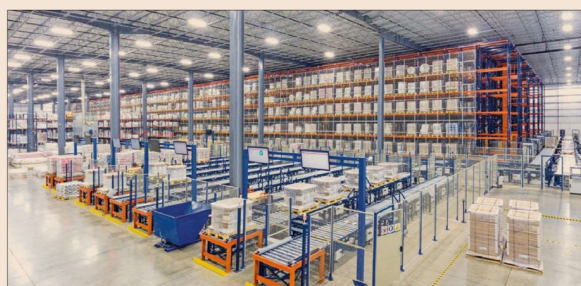
Reportage

LAPPENNINO FRANA, IMPRESE IN GINOCCHIO

di Luca Benecchi — alle pagine 8-9



Dopo le piogge. Strade interrotte e trasporti in ginocchio



MECALUX

SOLUZIONI AUTOMATICHE PER MAGAZZINI INTELLIGENTI

02 98836601

mecalux.it

Condizionatori, dalla Ue in arrivo una stretta

Casa

Costi delle manutenzioni destinati a lievitare. E problemi nella realizzazione di apparecchi nuovi che potrebbero portare a difficoltà nell'immettere prodotti sul mercato. Sono, dicono i produttori, gli effetti più macroscopici dell'ipotesi di modifica di un regolamento in discussione a Bruxelles: quello sull'utilizzo dei gas fluorurati o F-gas, essenziali per far funzionare condizionatori e pompe di calore e che andranno sostituiti con gas naturali a partire dal 2028. E sono effetti paradossali, perché l'Ue punta a una forte diffusione proprio delle pompe di calore per il riscaldamento domestico. **Giuseppe Latour** — a pag. 35

CREDITO

Mediobanca, nel piano 2026 3,7 miliardi per gli azionisti

Paolo Paronetto — a pag. 26

PANORAMA

MERCATI

Le Borse tremano sulle trattative per il debito Usa: listini in caduta, Piazza Affari -2,4%

Le trattative sul tetto al debito americano tengono gli investitori di tutto il mondo con il fiato sospeso, dal momento che in assenza di accordo gli Usa rischiano il default. In rosso tutte le Borse, Milano -2,39%. — *a pagina 2*

FALCHI & COLOMBE

BCE, 25 ANNI TRA STABILITÀ E CRESCITA

di Donato Masciandaro — a pagina 16

TASSI E PMI

ISTITUZIONI UE E STRETTA CREDITIZIA

di Dario Scannapicco — a p. 16

TELEVISIONI

Rai, anno orribile Streaming al 18% di ascolti

Nella stagione 2021-22, secondo studi Studio Frasi, la Rai ha visto calare di molto il vantaggio su Mediaset. Ascolti boom per lo streaming. — *a pagina 18*

IN EDICOLA



Il libro
Tra diritti in rete e innovazione

— a 12,90 euro oltre il quotidiano

Nova 24

Economia del dono
Donazioni, digitale più forte

Alessia Maccaferri — a pag. 24

Nordest

Domani in Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
Sconto 100€ Festival Economia. ilsol24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600



GIOVEDÌ 25 MAGGIO 2023

www.corriere.it

In Italia EURO 1,50 | ANNO 148 - N. 122

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



1939 - 2023

Addio a Tina Turner, leonessa del rock

Era malata da tempo. È morta a 83 anni nella sua casa in Svizzera
di **Andrea Laffranchi, Mario Luzzatto Fegiz e Maurizio Porro** alle pagine 46 e 47



Le raccomandazioni di Bruxelles su deficit, catasto, balneari. E sull'autonomia: «È un rischio per la spesa pubblica»

L'Europa: sul Pnrr fate presto

Alluvione: allarme sanitario, mille frane. Tensioni sul commissario. Bonaccini: non può stare a Roma

IL CONTESTO. LA DIFFIDENZA

Il razzismo in due episodi: ora la vigilanza diventi spietata

di **Ernesto Galli della Loggia**

UN DOVERE ELEMENTARE

di **Mario Monti**

Se la premier Meloni e il suo governo non sciaranno presto dall'insostenibile ambiguità finora tenuta sul tema del Mes (Meccanismo europeo di stabilità) finiranno per dilapidare la credibilità che, contro previsioni diffuse, si sono conquistata rapidamente in Europa e nei mercati finanziari. Eppure, dopo aver fatto 30, esitano a far 31. Per acquisire quella credibilità, il governo e i partiti della maggioranza non hanno esitato ad abiurare in un colpo solo le posizioni e le azioni che nell'ultimo decennio li avevano portati, in varia misura, ad essere considerati euroscettici, sovranisti, insofferenti della responsabilità di bilancio. La conversione ha riguardato l'intero schema di pensiero ed indirizzo politico del centrodestra sull'Europa e sulla finanza. Tranne una piccola tessera dell'intero mosaico, il Mes, Giudizi pronunciati sul Mes, magari diversi anni fa, da questo o quell'esponente dell'attuale maggioranza — a volte in palese contrasto con i fatti — è come se fossero rimasti scolpiti nella pietra di questo totem. Quasi che riconsiderare oggi il tema in modo pragmatico rischi di esporre taluno o talaltro a incoerenze dottrinali punibili con il rogo: peraltro in un campo in cui tanti hanno discettato ma sul quale in Italia nessuno (o quasi) si è mai trovato a dover prendere decisioni.
continua a pagina 34

Nuovo monito dell'Europa all'Italia sul Pnrr. Con l'invito a fare presto. Richiamo da Bruxelles per deficit, catasto e balneari. Ma le riserve della Ue riguardano anche l'autonomia. A picco le Borse per il debito Usa. Allarme sanitario nei paesi alluvionati dell'Emilia-Romagna.
da pagina 2 a pagina 9
Fasano, Marro, Sciacca

PARLA DOMBROVSKIS

«Una proroga? Improbabile»

di **Francesca Basso**

a pagina 3



Due giovanissime tra gli «angeli del fango» in Romagna

LA RIFLESSIONE

Un Paese ostile ai giovani (anche sulla crisi climatica)

di **Paolo Giordano**

Sè vero che quasi il settanta per cento degli italiani è preoccupato per l'impatto dei cambiamenti climatici, e ne riconosce l'origine nelle attività umane, allora un passo avanti importante è stato fatto nella coscienza ambientale collettiva. La crisi climatica — che prima del 2018 (l'anno di Greta) non era un tema mainstream, e prima del 2015 (l'anno degli accordi di Parigi) non era quasi un tema — è finalmente diventata una preoccupazione maggioritaria.
continua a pagina 8

Calcio Fiorentina battuta in rimonta con una doppietta dell'argentino



Lautaro ancora re del gol L'Inter vince la Coppa Italia

di **Alessandro Bocci, Paolo Tomaselli e Luca Valdiserri**

È l'Inter ad alzare la Coppa Italia. In svantaggio dopo soli due minuti per un gol di Gonzalez, i nerazzurri ribattono il risultato e battono la Fiorentina con due gol di Lautaro.
alle pagine 50 e 51 **Casarin**
con un commento di **Daniele Dallera**

Il caso Sala: «Un fatto grave» Milano, video choc: bloccata e picchiata da quattro agenti

di **Cesare Giuzzi**

Una trans brasiliana colpita prima con manganellate alla testa e poi resa inoffensiva dagli agenti della polizia locale a Milano. La scena ripresa da un video amatoriale. Il sindaco Sala: «Un fatto grave».
a pagina 23

Agguato Due fermati, uno è minore Napoli, spari al bar ferita una bimba: mangiava il gelato

di **Fulvio Bui e Fabio Postiglione**

Cacciati da un bar in provincia di Napoli ritornano con una pistola e un mitra. Fanno fuoco e feriscono alla testa una bimba di 10 anni. Colpiti anche i genitori. Fermati un igiene e un minore.
a pagina 25

Prefazione di Luca Tescaro
FERRUCCIO PINOTTI
ATTACCO ALLO STATO
I MISTERI DELLE STRAGI DEL 1993 E IL CODICE
MATTEO MESSINA DENARO
in libreria SOLFERINO

IL CAFFÈ di Massimo Gramellini

Milano la violenza sta raggiungendo livelli insostenibili. Si può essere aggrediti e malmenati per strada persino alle otto del mattino, e non in un sobborgo malfamato, ma davanti all'università Bocconi. La scena, ripresa col telefono da un balcone, ha tutta l'aria di una spedizione punitiva. Si vedono tre giovani maschi e una donna, con ogni evidenza una banda del quartiere, che circondano una transessuale brasiliana. La spingono a terra e, appena lei si siede sul marciapiede, cominciano a colpirla con i manganelli: ai fianchi, in testa, sulle spalle. La vittima non reagisce, sembra assente. Eppure, i quattro non smettono di accanirsi contro di lei. Uno arriva a spruzzarle dello spray al peperoncino negli occhi. La classica situazione in cui il cittadino comune

Milano, America

si chiede: ma dove sono le forze dell'ordine? A proposito, l'aspetto più inquietante è rappresentato proprio dalle divise dei picchiatori: le stesse degli agenti della polizia locale. Anche le armi sono le stesse in dotazione agli agenti della polizia locale... Scusatemi, in questo momento mi informo che si tratta effettivamente di quattro agenti in servizio della polizia locale.
P.S. Non si sa ancora bene di quali colpe si fosse macchiata la persona colpita, che nelle immagini appare inoffensiva. Ma, qualsiasi cosa avesse fatto, non giustifica quel che è stato fatto a lei. Milano non è Los Angeles e, tra le tante mode importate dagli Stati Uniti, eviteri di inserirle i pestaggi della polizia.

PAOLO BORROMETI
TRADITORI
Come fango e depistaggio hanno segnato la storia italiana
in libreria SOLFERINO



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

la Repubblica

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

Tiratura: 163.061 Diffusione: 189.229 Lettori: 1.482.000

Rassegna del: 25/05/23

Edizione del: 25/05/23

Estreato da pag.: 1

Foglio: 1/1



la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari



La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Giovedì 25 maggio 2023



Oggi con Salute più Traveler in omaggio

Anno 48° N° 121 - In Italia € 2,20

L'ALLUVIONE IN EMILIA-ROMAGNA

Meloni tradisce Bonaccini

Dopo l'abbraccio al governatore, la premier prende tempo e vuole negargli la nomina a commissario della ricostruzione. I presidenti Zaia, Occhiuto e Toti: assurdo che non sia lui. Dietro la frenata di FdI c'è l'obiettivo di prendere la Regione

Pnrr, fisco e debito: l'Europa boccia il governo su tutti i fronti

Il commento

L'autogol di Palazzo Chigi

di Giovanni Egidio

Giorgia Meloni evidentemente non ha retto al fuoco amico della Lega e di non pochi dei suoi - mirato a sabotare quella che lei stessa aveva lasciato intendere fosse la scelta più logica per la ricostruzione dell'Emilia-Romagna, ovvero la nomina del governatore Stefano Bonaccini a commissario.

• a pagina 35

Il caso Colosimo

Quelle trame nere da recidere

di Benedetta Tobagi

L'onorevole Chiara Colosimo, appena nominata presidente della Commissione Antimafia, ha tentato di ripulire i suoi profili social dalle tracce di frequentazioni con l'ex terrorista nero Ciavardini. Finora l'atteggiamento della destra di governo rispetto al terrorismo di destra è stato quello di provare a cancellare tutto.

• a pagina 34

No a Bonaccini come commissario per la ricostruzione nel post-alluvione. Durante la visita in Emilia-Romagna l'incontro tra il governatore e Giorgia Meloni era stato caloroso. Ma, dopo il veto leghista, ieri FdI ha preso tempo sul presidente del Pd. Zaia, Occhiuto e Toti sostengono il collega. E l'Europa boccia l'Italia su Pnrr, fisco e debito.

di Ciriaco, Colombo, Lauria, Tito e Visetti • da pagina 2 a pagina 7

Maternità surrogata

Reato universale formula ipocrita contro i bambini

di Gustavo Zagrebelsky

C'è una sentenza della Corte costituzionale del 2017 dove troviamo scritto che la maternità surrogata "offende in modo intollerabile la dignità della donna e mina nel profondo le relazioni umane". Si questionava della legittimità d'una norma che sembrava ignorare l'interesse dei minori nel caso in cui il riconoscimento fosse contestato davanti al Tribunale. • a pagina 9

La regina del rock è morta a 83 anni



▲ La diva è scomparsa a 83 anni in Svizzera. Fra i suoi successi "Simply the best" (1989)

Tina Turner, simply the best

di Ernesto Assante e Carlo Moretti • a pagina 41

Il forum

Gli ex capi dell'intelligence: la Russia minaccia l'ordine globale

Confronto fra Usa, Gb Arabia Saudita e Israele

di Maurizio Molinari



L'aggressione russa dell'Ucraina sta cambiando la geografia politica del mondo. L'Occidente, schierato con il presidente Zelensky, affronta un'inedita alleanza di interessi tra Mosca e Pechino ma il conflitto non si ferma ai confini dell'Europa: investe il "Sud Globale", dall'Africa al Medio Oriente, e pone dubbi sull'essenza stessa della democrazia liberale. «L'invasione russa minaccia la base dell'architettura della pace nell'ordine globale: la sovranità inviolabile degli Stati», dice l'ambasciatore John Negroponte quando lo incontriamo nella sede della fondazione Med-Or, a Roma, per un'occasione davvero rara.

• alle pagine 16 e 17

Gli incursori anti-Putin "Il raid a Belgorod è soltanto l'inizio"

dal nostro inviato Paolo Brera • a pagina 14

Non arrendiamoci alla paura, all'indifferenza, alla guerra. Abbiamo il dovere di batterci per il Bene.

MATTEO ZUPPI WALTER VELTRONI

NON ARRENDIAMOCI

Rizzoli

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 20
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@manzoni.it

Domani in edicola



Sul Venerdì la rivoluzione silenziosa delle suore

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia KN 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

Economia

Ita diventa tedesca Lufthansa prenderà il controllo

Ita Airways isserà bandiera tedesca. L'accordo tra il governo italiano e Lufthansa è raggiunto. Oggi dovrebbe arrivare la firma. Padrone di casa il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti; al suo fianco l'ad di Lufthansa, Carsten Spohr. Il gruppo tedesco entrerà nel capitale di Ita Airways con il 40%. Raggiunto il pareggio di bilancio, Lufthansa potrà conquistare una larga maggioranza azionaria dentro Ita. Il governo italiano dovrebbe mantenere il 5-10%.

di Aldo Fontanarosa • a pagina 30

Calcio

La rabbia di Vinicius contro il razzismo "Così mi insultano"

di Matteo Pinci con un commento di Maurizio Crosetti • a pagina 25



Doppietta di Lautaro Coppa Italia all'Inter

di Condò, Cucciatti e Vanni • alle pagine 42 e 43

con Capolavori della Letteratura Giapponese € 11,10



Servizi di Media Monitoring

PRIME PAGINE



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

Dir. Resp.: Massimo Giannini

Tiratura: 108.472 Diffusione: 141.588 Lettori: 822.000

Rassegna del: 25/05/23

Edizione del: 25/05/23

Estreato da pag.: 1

Foglio: 1/1

LA GUERRA
Kiev attacca in Russia
il gelo degli Stati Uniti
LAMPERTI E PIGNI



Continua a far discutere l'incursione armata che due giorni fa ha seminato il panico nella regione russa di Belgorod, sul confine con l'Ucraina, rivendicata da miliziani russi filo-ucraini. - PAGINE 18-19

LA CULTURA
L'Ucraina senza gli ebrei
i reportage di Grossman
ELENA LOEWENTHAL



«Niente parole. Silenzio. Un popolo ucciso. Uccisi i vecchi artigiani, maestri d'eccezione... uccisi i trattoristi, gli autisti, gli ebanisti... uccise le nonne che facevano la calza, le brave studentesse...». - PAGINA 30



LA STAMPA

GIOVEDÌ 25 MAGGIO 2023



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



2,20 € (CON SALUTE IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO) || ANNO 157 || N. 141 || IN ITALIA || SPEDIZIONE ABB. POSTALE || D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) || ART. 1 COMMA 1, DCB-TO || www.lastampa.it



L'ECONOMIA

Flat tax, Autonomia balneare e catasto le riforme Meloni bocciate dall'Europa

BARBERA EBRESOLIN



PAGINE 12-13

L'ANALISI

CON IL NUOVO PATTO RISCHIAMO GROSSO

VERONICA DE ROMANIS

Ieri la Commissione Europea ha pubblicato le Raccomandazioni che ogni primavera rivolge ai 27 Stati membri dell'Unione. Nessuna sorpresa per quanto riguarda il nostro Paese: le indicazioni sono sempre le stesse oramai da molti anni. Nello specifico, l'Europa ci chiede di diminuire il debito, aumentare la produttività e rafforzare le politiche attive per il lavoro. La vera novità è il posizionamento rispetto agli altri partner, in particolare di quelli appartenenti all'area dell'euro. L'Italia è l'unica economia che presenta contemporaneamente squilibri macroeconomici eccessivi (insieme alla Grecia) e un debito pubblico non in linea con il Patto di Stabilità e Crescita (insieme alla Francia e alla Finlandia). Come è noto, il Patto con le sue regole che limitano le finanze pubbliche nazionali è sospeso fino a dicembre. Non vi è, quindi - almeno per ora - il rischio di incorrere in un'infrangimento. Tuttavia, è necessario prepararsi per quando i vincoli sui conti pubblici nazionali torneranno in vigore a partire dal gennaio 2024.

CONTINUA A PAGINA 29

INTERVISTA ALLA NEOPRESIDENTE DELL'ANTIMAFIA: "QUELLE FOTO? CI VARDINI NON È UN AMICO"

Colosimo: la mia verità sugli ex Nar

FRANCESCO OLIVO



Rai, le nomine patriote si scordano le donne

Rigatelli e Tamburrino

IL RACCONTO

L'ALBUM DI FAMIGLIA NELLA CAPITALE NERA

ANDREA PALLADINO

Nessuna insegna indica la sede del complesso mondo imprenditoriale e associativo di Luigi Ciavardini, l'ex terrorista dei Nar, e della moglie Germana De Angelis. Via Fiesole è un vicolo senza uscita. - PAGINA 4

IL DIBATTITO

EGEMONIA CULTURALE GLI ABBAGLIA DESTRA

FLAVIA PERINA

Marcare il "noi" e il "loro" è in tutta evidenza la via scelta dalla destra per esercitare l'egemonia politica che le elezioni del 2022 le ha assegnato e trasformarla nella famosa egemonia culturale. - PAGINA 29

IL MINISTRO MUSUMECI: AIUTTI FINO A 900 EURO A FAMIGLIA. TORNA LA PAURA DEL MALTEMPO

"Romagna da ricostruire non bastano due miliardi"

Parla Bonaccini: "Il commissario in genere è un presidente di Regione"

CARRATELLI, CAPURSO, POLETTI

La corsa degli aiuti per la Romagna è già iniziata. Bonaccini non si tira indietro: «In genere, come commissario viene nominato un presidente di Regione. Lo dicono anche colleghi del centrodestra come Zaia, Occhiuto, Toti». Poi il governatore puntualizza: «Non bastano due miliardi». - PAGINE 6-9

GLI ECO-VANDALI

Duomo invaso dai Findus la lezione delle foto-fake

LUCA BOTTURA



PAGINA 22

ADDIO ALLA LEGGENDA TINA TURNER, 200 MILIONI DI DISCHI VENDUTI

La regina del rock

MARINELLA VENEGONI



UNA STELLA CHE NON CADRÀ MAI

MALIKA AYANE

Tina Turner è sempre stata il mio spirito guida e sono ancora affranta per quanto ho appena appreso. - PAGINA 33

EPA, MADIE/KOSYCARZ

IL FESTIVAL DI CANNES

Bellocchio e Moretti sono i vecchi registi che ci insegnano la fiducia nel futuro

CONCITA DE GREGORIO



Dell'allegria dei vecchi, vorrei dirvi. Del loro ottimismo. Da Cannes con questo torno. Con una sensazione di fiducia nel futuro che arriva dai vecchi. Almodovar, Bellocchio, Moretti. Il più giovane della fila, Kaurismaki, neanche settantenne, e tutta quella sua nuova e lieve serenità. Quanto sorriso, quanta energia, quanto - che parola insolita - buonumore. Ma come mai? Qual è il loro segreto? - PAGINA 35

IL CASO

Massacrata dai vigili vergogna a Milano

ILARIA CUCCHI, MONICA SERRA



PAGINE 10-11

LA POLEMICA

Da stuprare a sposo così si salva Genovese

GIANLUIGI NUZZI



PAGINA 21

È amore per la ricerca.

5X1000

CONTRO IL CANCRO, FIRMA PER LA RICERCA SANITARIA. C.F. 97519070011

#sostienicandiolo



BUONGIORNO

Non so se funzioni, in politica, la regola della barca: quando molti si mettono a prua, per riequilibrarla molti devono mettersi a poppa. Non so se funzioni, in particolare, a vantaggio della sinistra. Non so quale tornaconto possa ricavarne, quando la destra si sposta a prua, ad ammassarsi ancora di più a poppa, a ritirarsi sull'Aventino per l'elezione di Chiara Colosimo a presidente della scialba Commissione antimafia, a rivendicare la purezza della libertà nella contestazione con cui si è impedito a Eugenia Roccella di aprire bocca, a denunciare l'occupazione della Rai perché si è sempre fatto così ma mai così tanto, a elevare a epitome della sopravvivenza repubblicana il riconoscimento dei diritti delle minoranze di genere per le quali mai niente loro hanno fatto, a rubricare come volontaria o per-

La regola della barca

MATTIA FELTRI

lomeno preterintenzionale la strage in mare dei migranti, che per paradosso ora sbarcano più di prima, a spacciare per nemica del popolo e corriva del capitale ogni idea di riforma semplicemente sghigherata e oltretutto velleitaria, a denunciare il tentativo di reintroduzione della dittatura mascelluta dietro le proposte di riforma costituzionale che un tempo erano invece gradite, a rivestire di minaccia istituzionale le balordaggini di un improbabile presidente del Senato incredulo ed ebbro di tanta pompa tutta per sé, di vedere ovunque l'abisso della democrazia, e più quelli vanno a prua più loro vanno a poppa e più loro vanno a poppa più gli altri vanno a prua, e se il gioco è opporre estremismo a estremismo, sono almeno cento anni che lo sappiamo: è un gioco in cui alla fine vince la destra. —



3 05252 97519070011



Giovedì 25 Maggio 2023
Nuova serie - Anno 52 - Numero 122 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4604, DCB Milano

UK € 1,40 - Ch.fr. 3,50
Francia € 2,50 **€ 2,00***



a pag. 28

LAUREE ABILITANTI

Le ultime professioni coinvolte sono gli agratecnici, i periti agrari, i periti industriali e i geometri

Damiani a pag. 30

SU WWW.ITALIAOGGI.IT



Alluvione - La bozza di decreto

Notariato - Lo studio su espropriazione forzata e sovraindebitamento

Dogane - La direttiva sulle performance

Piano genitoriale - Lo schema del Cnf

Gli ecoteppisti imbrattano i monumenti perché cercano visibilità. I media dovrebbero ignorarli
Massimo Solari a pag. 6



L'alluvione sospende i debiti

Moratoria fino a 12 mesi sui finanziamenti Sace. Slittano al 20 novembre 2023 i pagamenti tributari dei prossimi quattro mesi. Rottamazione, proroga di tre mesi

Sace spa concederà alle imprese colpite dall'alluvione una moratoria fino a 12 mesi sui finanziamenti assistiti da Garanzia Italia e Garanzia SupportItalia. Slittano al 20 novembre 2023 i pagamenti ed adempimenti in scadenza dal 1 maggio al 31 agosto. Per la rottamazione prevista una proroga generalizzata delle scadenze di 3 mesi, sia per la presentazione delle istanze di adesione, sia per i pagamenti.

Paganicci e Mandolesi a pag. 23

IL MATTONE COSTA CARO

Altra perdita di 9,5 mln sugli immobili di Berlusconi

Giacobino a pag. 5

Con gente come il sindaco Pd di Ravenna anche la violenta alluvione fa meno paura



SBALOTTAGGI

DI PIERLUIGI MAGNASCHI

Un amico di Ravenna mi ha mandato ieri un video relativo alle conseguenze delle alluvioni nella sua provincia. Un video straordinario, inaspettato, efficace ed importante che *ItaliaOggi*, per farlo vedere a tutti i suoi lettori, ha inserito nella rubrica "Video center" dell'home page *Italiaoggi.it*. In esso si vede un signore sulla quarantina che spiega per filo e per segno che cosa è successo. Si muove con disinvoltura, indicando, senza nessuno scritto, la ragnatela di posti nei quali l'acqua ha esondato, la data in cui l'incidente è avvenuto, la sua durata ed entità ed i motivi per i quali

continua a pag. 9

DIRITTO & ROVESCIO

In vista anche della realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina, la società *Webuild*, capogruppo della società *Eurolink* che dovrà realizzarlo, si è rivolta agli Atenei di ingegneria del Sud per la ricerca di giovani ingegneri tra civili, edili, meccanici e gestionali. È una straordinaria apertura di credito, oltre che per i giovani ingegneri, anche per le università del Mezzogiorno di cui l'amministratore delegato del gruppo *Webuild*, **Pietro Salini**, andando notatamente controcorrente, loda «l'eccellenza formativa». Chi cerca di bloccare la realizzazione del Ponte sullo Stretto (e finora c'è riuscito) è quindi, con le più diverse scuse, anche contro il decollo del Sud. Oltretutto si calcolava che per realizzare il Ponte, 20 anni fa, ci sarebbero voluti 6 miliardi di euro di investimento pubblico. Adesso ne costerà almeno 16. I contribuenti possono ringraziare i politici frenatori.



Scopri come GBsoftware può aiutare il tuo Studio

Software INTEGRATO GB

Il software completo e semplice per Commercialisti e Studi con Contabilità, Fatturazione, Bilancio Europeo, Dichiarazioni e Comunicazioni Fiscali in un'unica piattaforma.



Software REVISIONE LEGALE GB

Il software per Revisori Legali con un percorso guidato per elaborare le carte di lavoro, calcolare la matrice di rischio e revisione e pianificare l'attività di controllo.



Software PAGHE GB

Il software per gestire l'elaborazione delle buste paga, il calcolo del cedolino e gli adempimenti previdenziali, assicurativi e fiscali per oltre 400 contratti di lavoro.



Software CONTROLLO DI GESTIONE GB

Il software per la consulenza aziendale che fa la differenza: Crisi d'Impresa, Budget e Business Plan, Analisi di Bilancio e Centri di Profitto e di Costo.



Provali subito gratis!



SCOPRI TUTTI I NOSTRI SOFTWARE

www.softwaregb.it - 06 97626328 - info@gbsoftware.it

Con Come conciliare lavoro & famiglia a €9,90 in più

**CATANIA****Zappalà: «Noi in campo per riavvicinare gli elettori alla vita politica della città»**

Il candidato civico Lanfranco Zappalà è l'ultimo dei sette candidati sindaci (in ordine alfabetico) a rispondere alle cinque domande del format La Sicilia.

INTERVISTA pagina II

CATANIA**Sentenza d'appello "Black Lotus" 15 coadanne e 6 conferme di pena**

LAURA DISTEFANO pagina IV

CATANIA**Sequestri in serie di frutta e verdura ai danni di ambulanti e abusivi**

SERVIZIO pagina IV

**TAORMINA****«Scommettete sul coraggio» Al "Pugliatti" la lezione del Comandante Alfa**

«Abbiate coraggio e scommettete su voi stessi e le vostre idee. Il Comandante Alfa, mascherato per ragioni di sicurezza ha parlato ai ragazzi del "Pugliatti".

MAURO ROMANO pagina XVII

Mattinata ad altissima tensione nel padiglione 8 del "Policlinico Rodolico-San Marco" Muore in Cardiologia: scoppia il caos**I parenti della vittima, una sessantenne, devastano la struttura e si placano soltanto dopo l'intervento della polizia**

Una foto esterna del padiglione 8 del Policlinico "Rodolico-San Marco"

CONCETTO MANNISI

Un gravissimo episodio si è verificato nella tarda mattinata di ieri al padiglione 8, reparto di Cardiologia del Policlinico "Rodolico-San Marco", diretto dal professor Corrado Tamburino.

Qui era stata trasportata una donna di circa sessant'anni che pare da qualche tempo fosse in attesa dell'impianto di una valvola aortica con approccio percutaneo ma che, per motivi che ieri non è stato possibile appurare, non aveva ancora avuto l'opportunità di sottoporsi a questo intervento che sostituisce, nei fatti, quello chirurgico a cuore aperto.

Non è chiaro neanche se il giorno prefissato per procedere con l'impianto fosse quello di ieri - abbiamo cercato un contatto al Policlinico, ma i telefoni squillavano invano - di certo c'è che la

donna mentre si trovava in Cardiologia ha accusato un malore ed è deceduta.

Ed è in questi frangenti che si è scatenata la rabbia dei parenti della signora, i quali avrebbero cercato dapprima di avere risposte sul perché del mancato impianto ma che poi, obnubilati dalla disperazione, sarebbero andati oltre il lecito, determinando un vero e proprio marasma in reparto, con suppellettili rovesciate e anche tentativi di aggressione al personale presente, con fughe

per le scale e conseguenti chiamate al 112.

In effetti nel breve volgere di qualche minuto è intervenuta una Volante della polizia, il cui equipaggio è riuscito progressivamente a riportare la calma. Sono state anche ascoltate alcune delle persone rimaste coinvolte nel pandemonio ed è probabile che in giornata si chiariranno i contorni di una vicenda che potrebbe portare all'adozione di iniziative o provvedimenti nei confronti di chi ha commesso degli errori. ●

ARNAS GARIBALDI**Cisl Fp: sottoscritto protocollo per stabilizzazione dei precari**

Con la firma del protocollo d'intesa tra Arnas Garibaldi e organizzazioni sindacali, scatta il percorso per la stabilizzazione dei precari della sanità. «La firma del protocollo all'Arnas Garibaldi - dice il segretario regionale di Cisl Fp, Danilo Sottile - è un primo passo verso l'attuazione del protocollo regionale sulle stabilizzazioni del personale del comparto, firmato da Cisl Fp con altre organizzazioni sindacali lo scorso 30 marzo e che riguarda circa 250 persone che verranno stabilizzate da ora a dicembre. L'Arnas Garibaldi assumerà i precari che hanno già maturato i requisiti previsti dal protocollo. Sono stati stabiliti dei criteri per i percorsi di stabilizzazione in modo da fornire alle aziende una mappa su quali priorità dare al personale». Fra questi, il reclutamento di personale per le funzioni reinternalizzate, con «la valorizzazione del personale impiegato in mansioni sanitarie e socio sanitarie corrispondenti nelle attività dei servizi esternalizzati che abbia garantito assistenza ai pazienti in tutto il periodo compreso tra il 31 gennaio 2020 e il 31 dicembre 2021 e con almeno tre anni di servizio».

CATANIA**San Cristoforo: polizia irrompe in uno stabile due arresti per droga**

I poliziotti delle Volanti, dopo una rocambolesca irruzione in uno stabile di San Cristoforo, hanno arrestato due persone che detenevano un ingente quantitativo di cocaina e armi. Recuperato anche una somma ingente di denaro.

CONCETTO MANNISI pagina IV

CATANIA**Minorenne nascondeva stupefacenti e pistole Bloccato dalla polizia**

Un minorenne è stato arrestato dalla polizia a San Cristoforo per detenzione di svariate tipologie di droga ma anche di pistole clandestine.

SERVIZIO pagina IV

ACIREALE**Operazione Odissea La sentenza del gup quattordici condanne e tre assoluzioni**

Alla sbarra boss e gregari della cellula acese del clan Santapaola arrestati dalla polizia l'anno scorso

LAURA DISTEFANO pagina XIII

SUPERMERCATI TOCAL Venerdì 26 Maggio **NUOVA APERTURA** A MISTERBIANCO Via Verona n. 2/4 (Svincolo Misterbianco) MOTTA S. ANASTASIA

Petto di Pollo a Fette al kg €6,99

Pasta di Semola di Grano Duro ALBERTO POIATTI kg 1 vari formati €0,99

Giuseppe Castiglia... vi aspetta con tante splendide offerte!

Offerte valide fino al 5 Giugno SOLO per questo punto vendita



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

LA SICILIA
Catania

Dir. Resp.: Antonello Piraneo

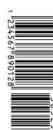
Tiratura: 6.282 Diffusione: 8.491 Lettori: 148.336

Rassegna del: 25/05/23

Edizione del: 25/05/23

Estratto da pag.: 1

Foglio: 1/1



È morta a 83 anni
Tina Turner
regina del rock
una vita da film
fra violenze
ascese e cadute

PAOLO BIAMONTE pagina 15



CATANIA
Muore la madre
devasta reparto

CONCETTO MANNISI pagina 1

RADDUSA
La strage di Pasqua
ergastoli confermati

LAURA DISTEFANO A PAGINA XII

CATANIA
Assunzione precari
sanità: firmata intesa

SERVIZIO pagina 1

GIARDINI NAXOS
Siru, il sindaco
ritira la delibera

MAURO ROMANO pagina XVI



TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



GIOVEDÌ 25 MAGGIO 2023 - ANNO 79 - N. 142 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1945

VERSO IL VOTO: INTERVISTA ALLA SEGRETARIA DEM

Schlein: «La destra si sente già vincitrice ma a Catania partita più che mai aperta»

MARIO BARRESI pagina 2



GUERRA IN UCRAINA

Drone statunitense al largo della Crimea partito da Sigonella «Solo ricognizione»

SERVIZIO pagina 9

Conti, l'Italia bocciata dall'Ue

Le raccomandazioni. Richiami su flat tax autonomia e balneari, deficit nel mirino La replica: «L'opposizione la fa Bruxelles»

Nelle raccomandazioni l'Ue non approva la flat tax, i ritardi sulle concessioni balneari e l'autonomia differenziata per le sue conseguenze sui conti e sulle singole Regioni. Severe indicazioni su Pnrr e debito. Battuta negli ambienti di governo: «Non c'è Schlein a fare opposizione e la fa la Commissione».

SABINA ROSSET pagina 4

RAPPORTO EURISPES

Italiani più pessimisti pesano le bollette sfiducia nella politica

MARCO ASSAB pagina 4

LA LEGGE DEL PONTE



Il Senato approva il decreto progetto entro il 2024

CHIARA MUNAFÒ pagina 3

CRISI DEMOGRAFICA

Sicilia, isola anziana culle più vuote e alta percentuale di infertilità

ANGELA LA TERRA pagina 6

LO SPORT

L'Inter conquista la nona Coppa Italia battuta Fiorentina 2-1 con due gol di Lautaro

FRANCESCO GRANT pagina 26

INDIGESTO

#JeffBezos si riposa nonostante il primo matrimonio gli sia costato 37 miliardi di divorzio. Sicuro che sia un genio?

Giovanni de Simone

www.giugna.net

IL MINISTRO DOPO L'ALLUVIONE

Musumeci: «Il 94% del Paese è a rischio idrogeologico»

LORENZO ATTIANESE pagina 8

BERNAVA
Specialista del Pulito e Profumeria

Offerte valide fino al 8 Giugno 2023

- Pastiglie lavastoviglie **FINISH** Vari tipi **3,95**
- Detergente intimo **CHILLY** Vari tipi 200 ml **1,95**
- Shampoo/Balsamo **PANTENE** Vari tipi **1,99**
- Bagnoschiuma **BOROTALCO** Vari tipi 450 ml **1,99**



la Repubblica

Palermo

Giovedì
25 maggio 2023



L'eduzione
via Principe di Belmonte, 103/C - 90139 - TEL. 091/7434911 - FAX 091/7434970 - Segreteria di Redazione Tel. 091/7434911 dalle ore 9.30 alle ore 21.00
Tamburini fax 091/7434970 - Pubblicità A. Marzoni & C. S.P.A. - via Principe di Belmonte, 103/C - 90139 Palermo
Tel 091/6027111 - Fax 091/58905

Dr. Giorgi Matteo
WhatsApp
+39 3273116319

DR. MATTEO GIORGI ODONTOATRA | SCR. ALBO DI FERRARA N.615
PIVA 01870110507 - ODONTOLOGICO
SPECIALISTA IN CHIRURGIA BUCCO-MAXILLO-FACCIALE

Il day after della vergogna così si è macchiato il 23 maggio

La ricostruzione di riunioni, trattative, accordi raggiunti e saltati. Fino al divieto di sfilare e agli scontri Il Comitato per la sicurezza ordinò: "Non si incrocino i due cortei". Poi il questore ha scelto la linea dura



L'intervista

Roberto Lagalla "Io non obbedisco a Dell'Utri e Cuffaro"

«Non prendo disposizioni da nessuno. Sono una persona autonoma. Il signor Dell'Utri e il signor Cuffaro hanno parlato di me solo per coincidenze elettorali». Il sindaco Lagalla parla di mafia, antimafia e delle tensioni del 23 maggio.
di Marco Patucchi • a pagina 4

La polemica

I familiari delle vittime "Un giorno che è di tutti"

di Paola Pottino • a pagina 3

All'indomani del corteo del 23 maggio finito con i manifestanti spintonati e malmenati, scoppia la polemica. Con una nota ufficiale, la Questura parla di «corteo non autorizzato» e accusa chi era in piazza di aver provocato «disordini». «Versione forzata e parziale», rispondono dal coordinamento 23 maggio. Repubblica è in grado di ricostruire tutta la filiera di autorizzazioni che ha portato alle tensioni in via Notarbartolo. E il corteo circuito dopo il comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica

Il sindacato

Alfio Mannino "Ma in questo modo viene silenziata l'antimafia"

• a pagina 2

Il racconto



▲ L'albero L'installazione all'interno di San Domenico, davanti alla tomba di Giovanni Falcone

"Caro Giovanni, ti scrivo" Quei duemila biglietti all'eroe

di Claudia Brunetto • a pagina 4

Lo scandalo

La Soprintendenza "Smontate il solarium di Levanzo"

di Giada Lo Porto
• a pagina 6



Il provvedimento

Interdittiva per le ambulanze degli amici di Cosa nostra

di Salvo Palazzolo
• a pagina 7



La storia

Doua rinata a tre anni dopo il trapianto

di Miriam Di Peri
• a pagina 17



Dr. Giorgi Matteo

Ti hanno detto che non puoi fare gli impianti dentali?

Mi prenderò io cura del tuo caso grazie all'**Implantologia no limits.**

CONTATTAMI
+39 3273116319

DR. MATTEO GIORGI ODONTOATRA | SCR. ALBO DI FERRARA N.615 | PIVA: 01870110507
GIORGIMATTEOIMPECIT.IT | SPECIALISTA IN CHIRURGIA BUCCO-MAXILLO-FACCIALE

Da oggi Ottanta anni fa lo sbarco alleato In edicola il libro di Repubblica



La presentazione del libro allo Steri

Da oggi, in edicola gratuitamente con Repubblica, il libro che celebra l'ottantesimo anniversario dello sbarco alleato in Sicilia. Le battaglie, gli eserciti, i piccoli e grandi protagonisti, raccontati attraverso le voci degli storici e di chi in quei giorni del 1943 c'era. Perché la più grande tragedia del Novecento è fatta di numeri, masse, strategie, cambiamenti politici ma nello stesso tempo anche di migliaia di piccole vicende umane.

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

471-001-001



**Politiche industriali Ue****Investimenti, asse tra Confindustria e Medef**

Domani a Roma l'incontro
con le imprese francesi
Focus sulla transizione verde

Nicoletta Picchio

La transizione verde, con gli obiettivi fissati dall'Unione europea, il cambiamento climatico, l'ingente mole di investimenti necessari per far fronte a questo processo di trasformazione. L'industria italiana e francese, seconda e terza realtà manifatturiera nella Ue, dopo la Germania, approfondiranno questi temi nell'incontro che ci sarà a Roma domani, in **Confindustria**.

L'iniziativa, giunta alla quinta edizione, prosegue nel solco della collaborazione avviata nel 2018 e che si è svolta alternativamente nelle capitali di Italia e Francia: l'anno scorso si è tenuta a luglio a Parigi, in questa occasione a Roma. Un impegno condiviso dalle due Associazioni, guidate dai presidenti, Carlo Bonomi e Geoffroy Roux de Bézieux, per ragionare su un efficace piano di politica industriale Ue, volto a rafforzare la competitività delle imprese e a trasmettere messaggi comuni sia ai rispettivi governi nazionali che alle istituzioni europee, creando un vero e proprio ponte tra i due Paesi.

Un ponte che si inserisce nel Trattato del Quirinale firmato nel 2021, che pone tra i suoi obiettivi l'implementazione delle relazioni tra i due paesi, anche attraverso il contributo dei rispettivi sistemi industriali, come motori economici e sociali dell'intera Europa.

Al di là dei differenti contesti sia l'industria italiana che quella francese si trovano ad affrontare problemi analoghi: la necessità di

un'autonomia energetica europea e di una nuova struttura del mercato europeo dell'energia; il rischio che, con la guerra ancora in atto e il futuro così incerto, i prezzi dell'energia possano risalire; la riduzione della dipendenza nell'approvvigionamento di materie prime e l'impegno per garantirne la disponibilità. La Ue ha delineato un percorso, con il Green Deal Industrial Plan for the Net-Zero Age e il Critical Raw Materials Act.

Ma questi passaggi, è il richiamo delle imprese, devono tenere conto della competitività del sistema industriale, dei costi sociali e della necessità di investimenti. I lavori di domani, 26 maggio, saranno aperti da Bonomi e Roux de Bézieux, i due dibattiti saranno dedicati su come preservare le competitività europea davanti alle sfide energetiche e sulle azioni da mettere in campo per creare una strategia industriale europea forte, capace di perseguire l'autonomia strategica e supportare gli investimenti per la transizione economica e digitale. Saranno presenti tra gli altri i ministri delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, degli Esteri, Antonio Tajani, del Commercio Estero e Attrattività, Olivier Becht, oltre a esponenti della business community. Proprio Urso, in relazione alla cooperazione economica, il 3 marzo ha siglato con il ministro dell'Economia francese, Bruno Le Maire, una dichiarazione congiunta in 17 punti per esprimere una visione condivisa sulla strategia Ue verso la transizione verde e digitale,

che prevede alcuni gruppi di lavoro. Il Forum è preceduto, questa sera, da una cena all'ambasciata francese con gli imprenditori e ministri, tra cui i ministri Raffaele Fitto, Affari Europei, Gilberto Pichetto Fratin, Ambiente e Sicurezza energetica, Catherine Colonna, Esteri.

Al termine dei lavori sarà siglata una dichiarazione congiunta, da inviare ai rispettivi governi e alla Ue. Il dialogo **Confindustria-Medef** si inserisce in un rapporto più ampio anche con Bdi, la **Confindustria** tedesca: il quarto trilaterale si è svolto a inizio dicembre, a Roma, e proseguono annualmente anche gli incontri bilaterali tra **Confindustria** e Bdi. I risultati del confronto tra le tre prime manifatture Ue hanno un impatto ad ampio raggio all'interno di Business Europe, l'organizzazione delle Confindustrie europee, che più volte ne ha recepito le istanze, facendole proprie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CARLO BONOMI
Presidente
di Confindustria



GEOFFROY ROUX DE BÉZIEUX
Presidente del
Medef, la
confederazione
degli industriali
francesi

OGGI IL FORUM A ROMA

Saranno presenti in **Confindustria**, tra gli altri, i ministri delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, degli Esteri, Antonio Tajani, del Commercio Estero

e Attrattività, Olivier Becht, oltre a esponenti della business community. Al termine dei lavori sarà siglata una dichiarazione congiunta, da inviare ai rispettivi governi e alla Ue.



Peso: 20%

Gentiloni: disponibili a discutere le modifiche, ma ora. Alluvione; fino a 900 € per gli sfollati

Pnrr, l'Europa chiama l'Italia

Usa, rischio default: Borse a picco. De Santis sfida Trump

DI GIAMPIERO DI SANTO

«**T**utti i governi entro il 2023 devono eliminare le misure fiscali intraprese per reagire alla crisi dei prezzi dell'energia. Nel 2024 gli Stati devono mantenere una posizione fiscale solida o garantire una politica fiscale prudente. Tutti i paesi membri devono mantenere gli investimenti pubblici finanziati a livello nazionale e garantire l'assorbimento efficace dei fondi Recovery and resilience facility soprattutto per promuovere la transizione verde e digitale. Gli Stati membri devono continuare a perseguire una strategia fiscale a medio termine di consolidamento graduale e sostenibile insieme a investimenti e riforme che portino a una maggiore crescita». **Paolo Gentiloni**, commissario Ue per l'Economia, ha affrontato così nel corso della conferenza stampa di presentazione del Pacchetto di primavera del Semestre europeo, la questione dello stato di avanzamento della realizzazione dei Pnrr dei vari stati membri dell'Ue e dei rientri in funzione del Patto di stabilità e crescita sospeso durante gli anni della pandemia. «Visto che l'incertezza continua non vogliamo aprire nuove procedure per deficit eccessivo adesso ma lo faremo la prossima primavera sulla base delle cifre del 2023. Guardando alle cifre del 2022 avremmo avuto 14 Stati membri oltre il limite del 3%». Sul Pnrr dell'Italia Gentiloni è stato chiaro: «L'Italia è tra i principali beneficiari dei fondi Ue per il piano nazionale di ripresa e resilienza. La cooperazione è molto importante e a oggi non

ci sembra che ci siano stati ritardi cumulati significativi. Certo stiamo ultimando la valutazione del 3° versamento che non significa che il piano in sé sia in ritardo. Sono solo un paio di paesi ad aver chiesto un terzo versamento, ma quello che chiediamo con forza è uno sforzo perché la parte più difficile del piano arriverà nel 2023 e 2024 e abbiamo bisogno di un forte impegno, se servirà di apportare le modifiche al piano. Siamo disponibilissimi a discutere delle modifiche purché sia fatto quanto prima», ha concluso. Il ministro degli Affari europei e del Pnrr, **Raffaele Fitto**, è già pronto ad accelerare: ieri è scaduto il termine entro il quale i singoli ministeri hanno dovuto presentare le proposte di revisione degli obiettivi del Pnrr ed entro maggio sarà inviato alla commissione Ue il nuovo Pnrr italiano. Il vero negoziato tra Roma e Bruxelles si svolgerà a metà giugno, quando a Roma arriveranno i tecnici della Commissione Ue per la consueta visita semestrale. La prossima settimana Fitto riferirà in parlamento sulle novità introdotte nel Piano nazionale di ripresa e resilienza e secondo quanto ha annunciato sono «pronti tutti gli atti per ottenere la terza tranche di 19 miliardi».

Nello Musumeci, ministro della Protezione civile, ha annunciato ieri nel corso di un'informativa alla camera sull'alluvione che ha colpito l'Emilia Romagna, l'erogazione di un contributo da parte dello Stato ai nuclei familiari sfollati e che hanno bisogno di una nuova sistemazione: la somma sarà pari a 400 euro

per i nuclei monofamiliari, 500 per le famiglie con due persone, 700 per quelle con tre, 800 per quelle con 4, fino a un massimo di 900 euro mensili. «Qualora siano presenti portatori di handicap o disabili è concesso un contributo aggiuntivo di 200 euro mensili per ognuno dei soggetti indicati», ha dichiarato il ministro. A una settimana dalla seconda ondata della catastrofica concatenazione di eventi che ha portato all'esondazione contemporanea di tutti i fiumi della regione, si fanno ancora i conti con i danni, i morti, 15, le piogge in arrivo e una nuova allerta rossa prevista per oggi. L'Italia ha ricordato le vittime con una giornata di lutto nazionale e secondo quanto ha detto ieri il presidente dell'Emilia Romagna **Stefano Bonaccini** sono già rientrati nelle case circa 15 mila dei 20 mila sfollati. Ma se per l'emergenza il governo ha stanziato oltre 2 miliardi con il decreto approvato nel pomeriggio di martedì, le risorse necessarie per ricostruire la regione, nel cui territorio si contano migliaia di frane attive, saranno nettamente superiori a questa cifra. Ieri la vicepresidente dell'Emilia Romagna, **Irene Priolo**, ha parlato di almeno 7 miliardi, che però probabilmente non saranno gestiti da Bonaccini, perché il governo sembra contrario a conferire al governatore l'incarico di commissario straordinario per la ricostruzione, malgrado le opposizioni, Pd e Azio-



Peso:66%

ne-iv in particolare, ma anche il presidente del Veneto, **Luca Zaia**, ricordino che molto spesso sono stati i presidenti di regione a svolgere il ruolo di commissari straordinari. Bonaccini, in ogni caso, ieri ha precisato che «il commissario per l'alluvione non può stare a Roma». Oggi la presidente della Commissione Ue, **Ursula von der Leyen**, sarà insieme con Meloni nelle zone alluvionate nelle quali è alto il rischio di malattie dovute alle acque inquinate dai reflui delle fogne. Al suo ritorno, la premier presiederà la riunione del consiglio dei ministri.

Il governatore della Florida, il repubblicano **Ron DeSantis** ha deciso di sfidare **Donald Trump** alle primarie del Grand Old party che incoroneranno il candidato designato per correre alle presidenziali contro l'attuale presidente degli Usa, **Joe Biden**. DeSantis ha annunciato ieri la sua intenzione nel corso di un colloquio su Twitter con il proprietario del social **Elon Musk**, che è un suo sostenitore. Fox News ha reso noto che il Governatore della Florida ha presentato i documenti alla commissione elettorale federale proprio in coincidenza con l'an-

nuncio, trasmesso in diretta dalle 18 ora locale, Mezzanotte in Italia.

Lo stallo nelle trattative negli Usa per evitare il default del debito, rischio paventato ieri dal segretario del Tesoro Usa **Janet Yellen** e la stretta monetaria prolungata annunciata dalla presidente della Bce **Christine Lagarde** hanno scatenato le vendite in Borsa. Milano con il suo Ftse 100 ha perso il 2,39%, Francoforte l'1,92%, Parigi, l'1,7%, Amsterdam l'1,55%, Madrid l'1,12% e Londra l'1,75%. Complessivamente sono andati in fumo 227 miliardi di capitalizzazione. A peggiorare l'umore delle piazze finanziarie, già preoccupate per la possibilità che gli Usa vadano in default se non sarà aumentato il tetto del debito autorizzato entro il primo giugno, sono state le dichiarazioni di Lagarde nel venticinquesimo anniversario della nascita della Banca centrale europea: «Dopo avere risposto rapidamente alla pandemia nella fase più acuta con una serie di

misure a sostegno dell'economia dell'area dell'euro., oggi stiamo agendo con la stessa determinazione per ridurre l'inflazione ora troppo elevata e che rimarrà prevedibilmente tale per troppo tempo. Ma la riporteremo al nostro obiettivo del 2% a medio termine. Per questa ragione abbiamo innalzato i tassi di interesse a un ritmo senza precedenti e li fissiamo su livelli sufficientemente restrittivi per tutto il tempo necessario».

Ci sono anche i nomi di Umberto Bossi (Lega), Roberto Morassut e Gianni Cuperlo (entrambi Pd) in una relazione riservata chiesta dal gruppo del Movimento 5 stelle a un esperto di leggi elettorali secondo la quale ci sarebbero una ventina di depu-

GIANNI MACHEDA'S TURNAROUND

Tre Procure della Repubblica lavorano sull'alluvione. Stavolta per Dio si mette male.

Ma tra le varie rivelazioni, la Madonna di Trevignano non potrebbe infilarsi anche come vestirsi in questo periodo?

Se continua così, di qui a fine secolo, delle attuali 7 mila lingue ne resteranno solo la metà. Quasi tutte in Rai.

Cannes, donna vestita con i colori dell'Ucraina si cosparge di sangue finto e vince il Premio come «Miglior donna vestita con i colori dell'Ucraina che si cosparge di sangue finto».

— © Riproduzione riservata —



Peso:66%

VERSO IL VOTO: INTERVISTA ALLA SEGRETARIA DEM

Schlein: «La destra si sente già vincitrice ma a Catania partita più che mai aperta»

MARIO BARRESI pagina 2

**L'INTERVISTA**

Schlein: «I siciliani sono più liberi di quanto la destra ama pensarli»

La segretaria del Pd. «A Catania arroganti nonostante i disastri prodotti: si sentono già vincitori ma la partita resta più che mai aperta. Caserta è l'unica opzione per aprire una nuova stagione»

MARIO BARRESI

Segretaria Elly Schlein, non verrà in Sicilia in questi ultimi giorni di campagna elettorale delle Amministrative perché tira una brutta aria?

«Sono già stata in Sicilia qualche settimana fa per la campagna elettorale, toccando in un tour attraverso la vostra bella regione Palermo, Ragusa, Siracusa e Catania! E ho potuto constatare come l'aria sia tutt'altro che brutta. Ho registrato grande entusiasmo e ottimismo. Abbiamo candidate e candidati competenti, forti e autorevoli. Contavamo di tornare questa settimana ma siamo stati concentrati sull'emergenza in Emilia-Romagna e Marche, spero di farlo per i ballottaggi».

A Catania lei ha benedetto la candidatura di Caserta. Qualcuno, nel fronte progressista, parla di «remuntada», nonostante il centrodestra sembri favorito. È una partita ancora aperta?

«La destra catanese si sente già vincitrice. Sono convinti di essere i padroni della città e non lo nascondono, mo-

strandone un'arroganza che punta a far dimenticare i disastri prodotti da questi anni in cui hanno governato. Anzi non governato portando Catania in uno stato di abbandono totale in tutti i campi, dal sociale all'istruzione, al rilancio economico, all'innovazione, alla cultura. La partita, però, è aperta più che mai. Caserta con tutta la coalizione sta facendo una campagna bella e coraggiosa. Non promette miracoli, ma è l'unica opzione per aprire una nuova stagione che ridia a Catania il suo ruolo. I catanesi, così come tutti i siciliani al voto, dimostreranno di essere più liberi di come la destra ama pensare».

Quello che succede sotto il Vulcano è il simbolo del paradosso sciasciano di cui sembra essere vittima questa terra: da un lato l'investimento enorme sull'Etna Valley, dall'altro i piccoli "postifici" precari svelati anche dalle inchieste giudiziarie e l'esercito dei beneficiari, ancora per poco, del Reddito di cittadinanza. Cosa ci vuole affinché i nostri giovani si affranchino grazie a un lavoro di qualità senza fare le valigie?

«Il reddito di cittadinanza ha consentito di evitare lo scivolamento verso la povertà assoluta di moltissimi, di sottrarsi al ricatto del lavoro sottopagato, nero, a condizioni degne dell'Ottocento. Uno strumento non perfetto, migliorabile, ma che ha arginato la diffusione della povertà e dell'esclusione sociale. La destra è impegnata nello smantellamento perché così l'unica alternativa è la ricerca della mediazione politica. La costruzione delle clientele. Un sistema malato in cui conta più la relazione con il potere che la competenza, in cui la ricattabilità favorisce la criminalità organizzata. E questa situazione è una delle principali cause di fuga dal sud, e oramai an-



Peso: 1-7%, 2-65%

che dal resto d'Italia, di giovani formati, competenti, con capacità che preferiscono andare via. La destra ossessionata dall'immigrazione non vede l'emigrazione di giovani che coi salari così bassi e coi contratti così precari sono costretti a scegliere e spesso vanno via dalla Sicilia per costruirsi un futuro dignitoso e all'altezza delle loro speranze e competenze.

E qual è l'alternativa che proponete voi?

«Noi proponiamo nuove direttrici di sviluppo che possano accompagnare la creazione di buona impresa e lavoro di qualità, sostenere le startup giovanili e le assunzioni stabili, puntare sulla transizione digitale e sulla produzione di energia pulita e di filiere rinnovabili, così come sulle infrastrutture sociali e i nidi, servizi senza i quali il carico di cura grava sproporzionatamente sulle spalle delle donne, frenandone il potenziale occupazionale e imprenditoriale. C'è un'altra via per lo sviluppo sostenibile della Sicilia».

Il Pd corre con candidati competitivi anche in altre città: cosa si aspetta dal voto siciliano?

«Questa tornata amministrativa ha segnato due punti. La frenata della destra e una netta ripresa del Partito democratico. Ci aspettiamo che questo segnale arrivi anche dalla Sicilia».

Alle Regionali, dopo aver celebrato le primarie, il M5S vi ha lasciati sull'altare. Adesso, in molti comuni, si ripropone l'alleanza. Soltanto dinamiche locali o c'è la possibilità di riaprire un dialogo con Conte per un'alleanza strutturale?

«Siamo impegnati per costruire alleanze ampie sui temi e sui bisogni concreti su cui le persone attendono risposte. In molte amministrative ci

siamo riuscite e noi continueremo a promuovere il dialogo. Con questo governo le opposizioni hanno la responsabilità di costruire un'alternativa che sia in grado di sconfiggere la peggiore destra dell'Europa occidentale. Uno sforzo che stiamo facendo con generosità e avendo chiaro che per noi l'obiettivo non è competere per mezzo punto in più ma costruire un progetto di governo alternativo a quello di Giorgia Meloni, le cui scelte peseranno per anni sul Paese e sulla Sicilia».

In Sicilia, nel frattempo, governa Schifani. Che ostenta la capacità di Forza Italia di essere «attraattiva» anche per pezzi di sinistra. All'addio dell'eurodeputata Chinnici lei ha dedicato poche e laconiche parole. Ma non può essere un campanello d'allarme per il Pd?

«Il Partito democratico si è rialzato dopo la sconfitta di settembre e ha recuperato slancio e consenso, abbiamo aperto il nuovo tesseramento e in due mesi si sono iscritte più di 20mila persone. Dispiace che qualcuno faccia altre scelte, ma sono state scelte individuali, che evidentemente affondavano le radici anche in questione pregresse, e la nuova segreteria ha il mandato di portare avanti le proposte su cui abbiamo vinto il congresso, con determinazione e chiarezza, perché è questo che si chiede al nuovo Pd».

A Palermo Renzi ha un assessore nella giunta di Lagalla, a Catania Calenda ha infiltrato alcuni candidati nella lista di Trantino. Dinamiche locali che dimostrano come il terzo polo, o ciò che ne resta, strizzi l'occhio dall'altro lato rispetto al fronte progressista?

«Questo andrebbe chiesto proprio a Renzi e Calenda. Per noi l'orizzonte resta un'alleanza larga, credibile e vincente, ma nettamente alternativa alla destra».

Davanti alla lapide di La Torre lei aveva denunciato «una caduta di tensione nella lotta alla mafia». Nel giorno della commemorazione di Falcone il centrodestra ha eletto, da solo, una presidente dell'Antimafia contestata dalle opposizioni. È un brutto segnale?

«Pessimo. E pone un problema di autorevolezza della commissione stessa. Noi abbiamo chiesto alla maggioranza di indicare un nome non divisivo, che potesse rappresentare l'intero parlamento. La destra ha scelto di anteporre la logica dei numeri a quella della condivisione, ignorando gli appelli delle associazioni dei familiari delle vittime. Una prova di forza inutile che rischia di pregiudicare i lavori di una commissione di importanza capitale, specialmente mentre il Paese è chiamato ad attuare investimenti straordinari in tempi ristretti e i presidi di legalità e trasparenza vanno innalzati».

In questa come in altre campagne elettorali fa capolino il tema della questione morale del centrodestra siciliano, che non riesce ad affrancarsi dalla "tutela" di alcuni esponenti condannati per mafia. Ma alla fine, come accaduto a Palermo e alle Regionali, vincono lo stesso. Perché è un falso problema o perché per siciliani è indifferente l'etica di chi li governa?

«È un problema reale. Sta a noi riuscire a offrire un'alternativa credibile. Il Pd deve sapere offrire una strada nuova e diversa, che rimetta al centro la questione morale, a partire dalla selezione delle candidature. Una politica come impegno collettivo e non mezzo di affermazione individuale. Così potremo non solo vincere, ma restituire speranza».

Twitter: @MarioBarresi

L'ALTRA VIA. Lavoro di qualità e buona impresa: in Sicilia uno sviluppo sostenibile
Reddito di cittadinanza un argine alle clientele



«Ritorno presto». Elly Schlein, segretaria nazionale del Pd, accanto in una foto in Pescheria a Catania, nel corso del recente tour in Sicilia

L'ASSE DEM-M5S. In molti comuni dialogo riuscito. Sforzo generoso per costruire assieme un'alternativa al governo Meloni



ANTIMAFIA. Un pessimo segnale in commissione. Per il Pd la questione morale torna centrale, sin dalla scelta delle nostre candidature



Peso: 1-7%, 2-65%



**Il Senato
approva
il decreto
progetto
entro
il 2024**

CHIARA MUNAFÒ pagina 3

Il “Ponte degli italiani” è diventato legge

Via libera dal Senato. In base al decreto, ora saranno nominati i nuovi vertici della società Stretto di Messina il progetto esecutivo dovrà essere pronto entro l'estate del 2024. Salvini: «Decisione storica attesa da 50 anni»

CHIARA MUNAFÒ

ROMA. Via libera al Senato al Dl sul Ponte sullo stretto di Messina che diventa così legge. Un'opera che «sarà un orgoglio italiano nel mondo», dice il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini; «un risarcimento per calabresi e siciliani» che porterà «100 mila posti di lavoro vero». L'ultimo passaggio del decreto ha visto fino all'ultimo le opposizioni che hanno dato battaglia, con l'Alleanza Verdi e sinistra che ha sollevato anche la questione di pregiudiziale di costituzionalità, che è stata respinta.

«Una mancanza di rispetto per il presidente della Repubblica, che ha firmato il decreto», dice Salvini, che

in Aula ha dichiarato: «Per dubbi e rilievi rivolgersi al Colle». Ha ribattuto il Pd con Dario Parrini: «Non si cita il presidente della Repubblica per usarlo come clava contro le opposizioni». La presidente del gruppo Azione-Italia viva, Raffaella Paita, ha, invece, confermato un giudizio a favore del Ponte «senza se e senza ma» e ha poi detto al governo di finirla con la politica degli annunci.

Ora il Ponte, dice Salvini, è «una decisione storica, definitiva, attesa da più di 50 anni» e quanto alla scelta di ripartire dal vecchio progetto del 2011, questa - secondo il vicepremier e ministro - «metterà al riparo dai contenziosi miliardari che pendono da anni sulle nostre teste», come spiega anche il ministero in un elenco di Faq pubblicate appena approvato il decreto. E visto che «sarà il Ponte di tutti gli italiani», il ministero pensa ad un concorso di idee per dargli un nome.

Ecco i contenuti del testo. Il decreto riattiva la concessione alla Società Stretto di Messina, nata nel 1981 e messa in liquidazione dal governo Monti, e la trasforma in una società in house. Il ministero dell'Economia detiene una quota di maggioranza del 51% e indica presidente e amministratore delegato. Hanno partecipazioni anche Rfi, Anas e le Regioni Sicilia e Calabria. Mentre l'attività di indirizzo e vigilanza spetta al ministero



Peso: 1-14%, 3-42%

delle Infrastrutture, che può indicare un commissario.

Il decreto prevede la possibilità per la società concessionaria e il contraente generale (allora Salini, oggi Webuild) di manifestare la volontà che ciascun contratto riprenda a produrre i propri effetti, a condizione della rinuncia alle azioni legali. Anche il progetto definitivo è quello approvato nel 2011, integrato da una relazione del progettista con prescrizioni che tengano conto, tra l'altro, della compatibilità ambientale e delle nuove norme tecniche per le costruzioni.

Il decreto indica per l'approvazione del progetto esecutivo la data limite del 31 luglio 2024. Il Ponte potrebbe

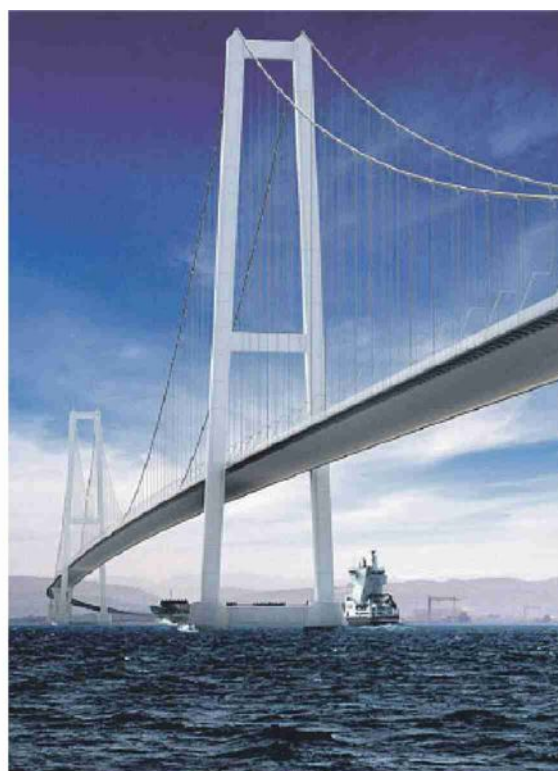
essere transitabile nel 2032, nell'auspicio di Salvini. Quanto ai costi, l'ultima stima ufficiale è di 14,5 miliardi, incluse le opere a terra, ed è indicata dal governo nell'allegato al Def. Nel 2011 il costo era di 8,5 miliardi. Il Documento di economia e finanza ha registrato anche come, al momento, manchino le coperture.

Un emendamento alla legge di conversione del decreto definisce il meccanismo di adeguamento dei costi «nel limite massimo» dell'importo indicato nel Def, ma con diverse eccezioni. Un'altra novità nel testo definitivo è la previsione di un piano di comunicazione da 7 milioni fino al 2030.

Ulteriori modifiche riguardano un

commissario straordinario per i lavori dell'autostrada Palermo-Catania, controlli antimafia rafforzati, il casetto virtuale per le procedure di esproprio virtuali e il piano integrato per il trasporto locale. Un ordine del giorno del vicepresidente della Camera, Fabio Rampelli (Fdi), approvato a Montecitorio la scorsa settimana, ha sancito, infine, che il Ponte deve diventare «simbolo del genio architettonico» italiano e non un copia e incolla di altri ponti e viadotti esistenti in ogni angolo del mondo. ●

I PONTI A CAMPATA UNICA PIÙ LUNGH



Conti, l'Italia bocciata dall'Ue

Le raccomandazioni. Richiami su flat tax autonomia e balneari, deficit nel mirino
La replica: «L'opposizione la fa Bruxelles»

Nelle raccomandazioni l'Ue non approva la flat tax, i ritardi sulle concessioni balneari e l'autonomia differenziata per le sue conseguenze sui conti e sulle singole Regioni. Severe indicazioni su Pnrr e debito. Battuta negli ambienti di governo: «Non c'è Schlein a fare opposizione e la fa la Commissione».

SABINA ROSSET pagina 4

Flat tax, autonomia e balneari sui conti l'Ue bacchetta l'Italia

Le reazioni. «Non c'è Schlein a fare opposizione e la fa la Commissione». Fitto: «Noi fatto tutto»

SABINA ROSSET

BRUXELLES. L'Italia proceda con la riforma fiscale, ma salvaguardando la progressività impositiva. Vada avanti con la spesa dei fondi europei e l'attuazione del Pnrr, valutando anche un cambio di governance, visti i rischi crescenti di ritardo. E mantenga una politica di bilancio prudente, senza trascurare quanto può generare crescita e la necessità di sostenere lo sviluppo delle energie rinnovabili. Ma destinando i risparmi derivanti dalla riduzione dei sussidi energetici alla diminuzione del deficit.

«Il Recovery resta lo strumento più solido che abbiamo per gli investimenti e le riforme», ha avvertito il commissario Ue all'Economia, Paolo Gentiloni, presentando le raccomandazioni di Bruxelles in cui, per l'ennesima volta, si torna a chiedere l'adeguamento dei valori catastali degli immobili a quelli di mercato. E dove si rileva pure che «le proposte per aumentare l'autonomia regionale rischiano di aumentare la complessità del quadro fiscale». «Ma l'intenzione della Commissione - ha precisato - non è di dare pagelle a questioni di cui discute la politica italiana».

A Roma, alle osservazioni di Bruxelles viene data una lettura legata anche alle elezioni europee, e al timore di una parte della Commissione su una

possibile alleanza fra Ppe e conservatori: «Non c'è Schlein che fa opposizione e ci pensa la Commissione», si dice in ambienti di governo.

Per riportare il deficit entro il tetto del 3% del Pil, secondo la Commissione, nel 2024 l'Italia è invitata a non far salire più dell'1,3% (dallo 0,8% atteso) la spesa primaria netta (cioè senza il conteggio delle una tantum, degli interessi o delle spese per la disoccupazione), il nuovo indicatore unico per i piani nazionali, previsto dalla riforma del Patto di stabilità in discussione.

«Data l'incertezza sulle prospettive macroeconomiche, la Commissione non intende avviare nuove procedure per disavanzo eccessivo in questa fase», ma tra un anno torneranno e «gli Stati membri dovrebbero tenerne conto durante l'esecuzione dei bilanci per il 2023 e la preparazione dei bilanci per il prossimo anno», ha avvertito il vicepresidente della Commissione, Valdis Dombrovskis. Tra i 27 non soddisfano i criteri del deficit l'Italia e altri 13 Paesi, incluse Germania e Francia. Mentre Italia, Francia e Finlandia non rispettano il parametro di riferimento per la riduzione del debito.

Tornando al capitolo fiscale, l'Esecutivo europeo raccomanda all'Italia di «ridurre ulteriormente le imposte sul lavoro e rendere più efficiente il sistema tributario, adottando e attuando la legge delega sulla riforma fiscale,

ma preservando la progressività e l'equità del sistema».

Per Bruxelles il cuneo fiscale sul lavoro resta alto, mentre l'estensione del regime forfettario ai lavoratori autonomi «desta preoccupazioni» quanto a equità ed efficienza. Il nuovo regime forfettario sugli aumenti salariali per il 2023, poi, crea «un aumento di complessità».

Bruxelles ha già messo in conto una deroga ai paletti sulla spesa per le alluvioni, avvertendo che il costo dei sostegni di emergenza per l'Emilia-Romagna saranno considerati nelle prossime valutazioni di conformità dell'Italia, in linea di principio come «misura una tantum e temporanea». Ora «l'Italia ha dodici settimane per accedere al Fondo di solidarietà, vedremo le richieste italiane», ha segnalato Gentiloni.

«Le proposte per aumentare l'autonomia regionale rischiano di aumentare la complessità del quadro fisca-



Peso: 1-7%, 4-20%, 5-4%

le», ha notato Bruxelles, segnalando una sfida sulla capacità di mantenere gli stessi livelli essenziali nelle regioni a bassa spesa, senza risorse aggiuntive. Dall'altro, può «mettere a repentaglio la capacità del governo di indirizzare la spesa pubblica».

La Commissione ha evidenziato, poi, i «continui ritardi» nell'avvio delle gare sulle concessioni balneari: «Rimangono una fonte di preoccupazione e comportano una significativa perdita di entrate», ha segnalato. La settimana scorsa è stato istituito sui balneari il tavolo della mappatura, ma non c'è una data di prima riunione.

Ai rilievi Ue sul Pnrr ha replicato il ministro Raffaele Fitto: «Relativamente al capitolo aggiuntivo "RePowerEU", come emerge da una lettura attenta e non superficiale del rapporto, si conferma l'avanzamento dell'interlocuzione positiva con la Commissione. Ad oggi sono solo quattro Stati membri ad aver presentato la proposta "RePowerEU". La raccomandazione riguardante la complementarità e sinergia fra i fondi Pnrr e quelli della Coesione è quello che il governo Meloni ha individuato come strategia nella organizzazione innovativa e u-

nica delle deleghe e nella necessità di coordinare i diversi programmi per assicurare una visione unica. Infine, il rafforzamento della governance, comprese le unità di missione, e d'intesa con Regioni, Province e Comuni, anche degli enti territoriali attuatori degli interventi, così come previsto nel decreto legge 13, consente un chiaro potenziamento della capacità amministrativa al fine di accelerare l'attuazione del piano e la sua implementazione nei tempi previsti».



IL MINISTRO DOPO L'ALLUVIONE

Musumeci: «Il 94% del Paese è a rischio idrogeologico»

LORENZO ATTIANESE pagina 8

Alluvioni, Musumeci «Il 94% del Paese soggetto al dissesto idrogeologico»

L'allarme. Il ministro per la Protezione civile traccia il bilancio e snocciola i dati: «Lavoriamo al piano sull'adattamento climatico»

LORENZO ATTIANESE

ROMA. L'Emilia Romagna è ancora nella piena fase dell'emergenza, con 622 strade ancora chiuse, un migliaio di frane attive e 23mila evacuati, tra cui migliaia di famiglie sfollate che avranno contributi fino a 900 euro. Il ministro per la Protezione civile, Nello Musumeci (nella foto), traccia un bilancio a distanza di una settimana dall'alluvione, con un'informativa urgente alle Camere del Parlamento. E la riflessione va subito ai provvedimenti da prendere per evitare altri disastri. «La tropicalizzazione è arrivata in Italia già dieci anni fa e ha indotto il governo in carica nel 2016 a predisporre un piano nazionale proprio per l'adattamento al mutato contesto climatico. Da allora fino all'insediamento di questo governo quel piano non aveva fatto significativi passi in avanti, tanto da non essere reso pubblico. Assieme al ministro dell'Ambiente Pichetto Fratin abbiamo accelerato la sua definizione e tra l'inizio di quest'anno e l'inizio del prossimo anno, lo presenteremo aggiornato con i dati elaborati tra il 2016 e il 2020» annuncia Musumeci, ricordando a proposito delle calamità che «oltre la metà del territorio nazionale ricade in zona sismica e quasi la totalità - il 94% - è a rischio frane o dissesto idrico o idrogeologico».

Il piano prevede interventi mirati:

da quelli su fiumi e torrenti asciutti alla realizzazione di decine di nuove dighe fino all'eliminazione degli sprechi di acqua contro la siccità che cementifica il terreno, attraverso la realizzazione di bacini, piccoli invasi aziendali e la riqualificazione delle reti di distribuzione urbana. Il ministro punta però il dito anche contro chi complica le procedure autorizzative: «non è possibile - dice - che per un certo ambientalismo fondamentalista e certe esasperate punte di fondamentalismo, laddove gli argini dei fiumi devono essere realizzati con pietrisco, cemento armato o gabbie preconfezionate, si ricorra all'uso della terra accusando poi le nutrie, la talpe e i roditori di avere reso fragile l'argine». C'è poi il fronte degli interventi immediati per la popolazione in questa fase, che oltre alle misure previste dall'apposito decreto approvato in Cdm, riguardano anche il contributo, per l'autonoma sistemazione. Contributo che ricalca quanto già stabilito nelle precedenti emergenze: 400 euro ai nuclei monofamiliari, 500 a quelli con due persone, 700 per quelli con tre, 800 a quelli con 4 e fino a un massimo di 900 euro per gli altri, con un'integrazione per chi ha oltre 65 anni. Qualora siano presenti dei disabili, è concesso un contributo aggiuntivo di 200 euro mensili per ognuno.

Il ministro ha poi elencato una serie

di dati sui dati provocati dall'alluvione, che ha interessato anche le zone limitrofe di Marche e Toscana. Dal punto di vista idrogeologico, le criticità hanno riguardato 23 fiumi e ci sono state oltre 300 frane e 500 strade chiuse per allagamenti o smottamenti. Le frane attive sono circa un migliaio di cui 305, le più significative, concentrate in 54 comuni. Restano intanto chiuse 622 strade, molte delle quali secondarie, mentre la maggior parte delle linee ferroviarie dovrebbe essere riattivata entro inizio giugno. A breve si riuscirà ad avere anche un resoconto del ministero della Cultura, nello specifico sui danni che riguardano soprattutto biblioteche e archivi storici, che «in parte sono stati duramente compromessi», ma anche di altre opere d'arte malridotte a causa degli allagamenti. Infine, per quanto riguarda il ripristino delle alimentazioni di energia elettrica, in molti casi la situazione è ancora bloccata a causa degli allagamenti: sono 54mila le utenze rimaste senza energia elettrica e 14.600 quelli senza telefonia fissa e alcune decine migliaia senza il servizio di telefonia mobile.



Peso: 1-2%, 8-33%

Blutec, via libera al bando di vendita

Termini Imerese. Il ministro Urso ha autorizzato i commissari, adesso tocca alle varie imprese interessate presentare le offerte. Schifani: «L'economia può tornare a sperare»

PALERMO. Il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, ha firmato ieri l'autorizzazione alla cessione del ramo aziendale "Business Unit Termini Imerese" della Blutec in amministrazione straordinaria, dando così di fatto il via al processo di vendita del complesso aziendale ex Fiat dell'area industriale di Termini Imerese, esteso 48mila metri quadrati. I commissari straordinari, secondo quanto riferisce il ministero, ora potranno procedere alla pubblicazione del bando per ricevere le offerte da parte delle imprese interessate ad acquisire il ramo d'azienda. Nei mesi scorsi, anche tramite la Regione o conferenze stampa o indiscrezioni fatte trapelare, sono state diverse le volontà espresse da gruppi locali o esteri per insediare attività in questa area che usufruisce anche delle agevolazioni Zes, oltre che di quelle di Invitalia. Adesso è arrivato il momento della verità.

«Questo procedimento si inserisce tra le iniziative che il ministero sta mettendo in campo per la riconversione e il rilancio dell'area di crisi industriale complessa di Termini Imerese e fa seguito all'accordo di programma che era stato firmato a Palazzo Piacentini lo scorso 4 aprile», dichiara il ministro Adolfo Urso. «Sappiamo cosa Termini Imerese rappresenta per la Sicilia e siamo determinati affinché possa iniziare una

nuova fase di sviluppo che segni la nuova politica industriale del Paese».

Da parte sua, il governatore Renato Schifani ha detto: «L'autorizzazione alla cessione del ramo aziendale "Business Unit Termini Imerese" della Blutec in amministrazione straordinaria, da parte del ministero delle Imprese e del Made in Italy, che di fatto sblocca il processo di vendita dell'area di Termini Imerese, è un passaggio fondamentale per il rilancio dello stabilimento industriale palermitano e, quindi, dell'economia e dell'occupazione. Per questa ragione, desidero ringraziare il ministro Adolfo Urso, il quale fin dal suo insediamento è sempre stato sensibile rispetto alla questione, e l'assessore regionale alle Attività produttive, Edy Tamajo, che assieme a me ha seguito la vicenda lavorando in modo concreto perché si potesse arrivare ad una soluzione. Adesso attendiamo il bando, che verosimilmente i commissari straordinari Blutec pubblicheranno tra un paio di settimane, e

quindi le imprese interessate ad acquisire il ramo d'azienda. Finalmente, grazie al governo nazionale e a quello regionale, dopo anni difficili, si può riprendere un percorso di sviluppo economico dell'area termitana».

Si spera che questo non sia l'enne-

simo arrembaggio alla conquista di facili contributi pubblici per poi non produrre nulla. Quello della Blutec è solo l'ultimo caso di una serie che ha costellato la storia di una fabbrica che dal 2011 sembra vittima di un incantesimo. Di cui pagano le conseguenze gli operai, perennemente a sperare nell'arrivo di un investitore serio e che nel frattempo passano di sei mesi in sei mesi da un ammortizzatore all'altro, non sempre con continuità, e vivendo la depressione di chi sembra non avere alternative alla sterile attesa della pensione. Un finale squallido per quella che è stata la più importante e prestigiosa fabbrica della Sicilia e che adesso ha l'occasione di riscrivere un capitolo di svolta.



L'ingresso del complesso Blutec



Peso: 25%

Zappalà: «Siamo l'unica alternativa politica»

Il candidato civico. «In campo per scardinare quegli equilibri che hanno allontanato i cittadini dall'amministrazione»

1

Quale tema avrebbe voluto affrontare con maggiore compiutezza?

Lo faccia adesso

«Una delle cose di cui si è parlato meno è la centralità della persona nella discussione politica. Questo significa coinvolgere tutti e riscoprire un sano rapporto tra elettore e istituzioni, per riportare la politica al suo ruolo più importante: sviluppare un'azione concreta, ispirata a valori condivisi, che sia in grado di migliorare la vita di ogni cittadino. Questo tema non è mai trattato perché richiede una comprensione profonda della natura dell'attività politica, da una parte e del tessuto sociale dall'altra. È facile raccontare sempre le solite storie, evidenziando criticità che tutti conosciamo bene. Molto più complicato è essere capaci di trovare sintesi senza perdere di vi-

sta i propri principi, individuando soluzioni concrete, condivise e efficaci. Sono contrario all'idea che esista un candidato "predestinato" o che ci sia un esito più o meno prevedibile del voto. La gente non dimentica, non è sciocca e saprà riflettere. A mio avviso nessuno dei candidati ha percepito la grave disillusione e la stanchezza dei catanesi, che non si arrendono alle attuali condizioni, ma non credono che i noti politici sappiano trovare una via di uscita. Perciò dobbiamo avere il coraggio di farci portatori di un messaggio positivo e costruttivo. Certamente, non piacerà a chi è abituato alle chiacchiere e non si concentra sul valore della persona. A me importa che i catanesi vivano bene nella loro città. Le persone devono "tornare a sognare" per costruire il loro futuro, scegliendo una classe politica attenta che le metta al centro.

Il voto è un gesto di fiducia: da questa fiducia deriva una responsabilità. Questo lo capisce chi rispetta le persone e pensa ad esse come alla parte importante della propria esperienza politica.

Sono fiducioso che questa città al momento opportuno saprà dimostrare di avere memoria, in quanto la compagine che vorrebbe governare Catania è la stessa che ha governato

negli ultimi anni in modo davvero indifendibile. Si presentano come se fossero la novità e come se non avessero alcuna responsabilità politica, quando invece tutti sappiamo bene che dietro questi volti ci sono le medesime persone che mirano a mantenere il loro potere a discapito dell'interesse di tutti.

La mia candidatura nasce proprio per scardinare questi equilibri che hanno allontanato la cittadinanza dalle istituzioni e sono il vero ostacolo per la costruzione di un futuro fatto di sviluppo e ricchezza. I cittadini saranno al centro del mio mandato da Sindaco e prevedo di istituire delle occasioni di incontro e ascolto con cui apprendere continuamente le esigenze della città».

2

Quali sarebbero le prime tre emergenze che affronterebbe se toccasse a lei la fascia tricolore?

Rifiuti, sicurezza e viabilità. I catanesi pagano una tassa sui rifiuti altissima senza pulizia. La pulizia della città non è compatibile con sacchetti abbandonati in strada. Occorrono: isole ecologiche nelle sei municipalità aperte h24, rimborsi dei tributi in base alla raccolta differenziata, cassonetti "intelligenti" con tessera magnetica e impegno a promuovere la realizzazione, a livello regionale, di un termovalorizzatore per i rifiuti non differenziabili. Sicurezza. La nostra città potrebbe essere un salotto accogliente a tutte le ore del giorno e della notte. Purtroppo, non lo è. Anche su questo, dobbiamo rivolgerci al recupero della coesione sociale. La presenza delle forze dell'ordine e la centralità dell'ordine pubblico sono importantissimi. La città deve es-



Peso: 85%

sere la casa di tutti e va tutelata nell'interesse di tutti, anche tramite il potenziamento della sorveglianza, informatica e video. Si pensi ai quartieri-periferia. I catanesi devono trovare nel loro quartiere non solo un dormitorio: riprogettare spazi, illuminazione e definire presidi attivi che portino anche gli uffici dell'amministrazione in zone disagiate, implicherà una riqualificazione e un incremento della sicurezza. Viabilità. In città ci si muove prevalentemente con mezzi privati e questo determina una congestione cronica della circolazione stradale e un impatto ambientale dannosissimo. È necessaria la realizzazione di una intermodalità tra le varie opzioni di trasporto. I parcheggi scambiatori non possono restare "cattedrali nel deserto" e un biglietto integrato dovrà permettere di fruire di tutti i servizi di trasporto a costo agevolato. La condizione delle strade è evidente. Dovremo pensare a un piano di rifacimento del manto stradale e a nuove modalità: basta cantieri stradali in ore di punta. Basta appalti selvaggi per imprese che bucano e non ripristinano adeguatamente».

3

Cosa le lascia questa esperienza? Che sentimenti ritiene che attraversi la città oggi?

3 «È la mia prima esperienza da candidato sindaco e non nascondo il mio entusiasmo e la mia passione che sono maturati dentro di me, conoscendo bene questa città. Non mi considero il politico della porta accanto, ma il politico che si incontra tutti i giorni per strada. Incontrando i cittadini, ho avuto modo di toccare con mano i loro problemi. Innanzitutto, abbiamo trovato una grande sfiducia nei confronti della politica, a differenza di qualche anno fa, quando i cittadini erano parte politica attiva e in sinergia con l'amministrazione. I cittadini non credono più alla politica, non vogliono andare a votare perché non ritengono di avere il potere di cambiare le cose. Eppure, noi abbiamo lavorato tanto per farli ricredere, per dar loro "un'alternativa politica" e sociale alle scorse amministrazioni. Dobbiamo combattere l'astensionismo, perché i catanesi devono avere il potere di scegliere la propria amministrazione, consapevoli che abbiamo bisogno di un cambiamento radicale. In-

contrando i cittadini che vivono in periferia - da sempre abbandonati, perché nessuno ha mai considerato i quartieri satellite come parte della città - eppure dovrebbero essere il cuore pulsante dell'economia cittadina, anche attraverso l'utilizzo delle Zes, strumento che potrebbe far nascere nuove attività commerciali in queste aree periferiche. Anche il Comune deve fare la sua parte. Infatti, nel mio programma conto di spostare alcuni uffici dell'amministrazione comunale nei quartieri di Librino e Monte Po. Quest'ultimo è un quartiere con un potenziale economico e naturale immenso, mai sfruttato, che, come ho avuto occasione di notare personalmente, è lasciato totalmente in stato di abbandono. Un polmone verde che potrebbe diventare uno spazio di condivisione, che favorisca anche le attività sportive dei più giovani. I cittadini ne hanno bisogno e noi sappiamo come intervenire».

4

Come proseguirebbe il suo impegno politico e civico se non venisse eletto sindaco?

4 «Io e la mia squadra, a prescindere dal risultato delle urne, continueremo nell'impegno politico che ha accompagnato la nostra campagna elettorale. Abbiamo incontrato nuovi amici, abbiamo compreso nuove esigenze e ci sentiamo rappresentativi di una parte sana della città, che vuole sperare in un futuro migliore per sé stessi e per i propri figli. Sicuramente, l'entusiasmo che abbiamo raccolto in queste settimane è carburante per una futura azione politica. Dall'inizio ci siamo concentrati sulle periferie e - nell'eventualità di un insuccesso - è proprio dalle periferie che partiremo, per continuare a essere l'alternativa politica di questa città. Continueremo ad ascoltare le persone e a cercare di risolvere i loro problemi, di chi ci darà fiducia ma anche di chi non ce la darà: sarà sempre al centro della nostra azione civica e politica,



Peso: 85%

perché riteniamo che la politica si faccia anche e soprattutto fuori dai palazzi. Collaboreremo con le realtà associative del territorio che operano nella nostra città e che sono fondamentali per rivitalizzare il tessuto sociale, lavorando per una visione comune di Catania, che abbia al centro i giovani e il loro futuro che noi auspichiamo si possa compiere nella nostra terra. A prescindere dall'esito delle elezioni, quello che farò è molto semplice: continuerò a rappresentare ogni singolo voto che avrò ricevuto e continuerò a lavorare per ottenere la fiducia di chi non ha ancora creduto al mio progetto, convinto che saprò interpretare le esigenze di Catania meglio di tutti gli altri. La politica per me è passione, amore, dedizione, impegno. Ho sempre considerato la politica con la P maiuscola, quella delle idee, delle proposte, non quella delle chiacchiere inutili e continuerò su questa strada. L'impegno in politica è un atto di amore che sento grazie ai valori morali e umani che mi ha trasmesso mio padre».

5

Con quale altro candidato ha trovato maggiore sintonia umana e politica?

E con quale meno?

5 «Avrei preferito un'unità di intenti con chi, come me, ha condiviso per anni l'idea di una po-

litica di cambiamento nella conduzione di questa città. Purtroppo, non si sono concretizzate le condizioni affinché questo avvenisse. Ho preferito una sola lista, un solo programma, una squadra. Ho rapporti amichevoli e rispettosi con tutti i candidati. Apprezzo l'entusiasmo giovanile di Gabriele, la passionalità teatrale di Peppino, la fantasiosa resilienza di Vincenzo, la raffinatezza accademica di Maurizio. Soprattutto sono contento di poter affermare che, pur nella giusta dinamica elettorale, si è sviluppato un costruttivo e leale confronto, basato sul rispetto reciproco.

È però con l'avvocato Giuffrida che, su vari punti, mi sono ritrovato molte volte in sintonia, soprattutto sui temi della legalità e della trasparenza. Freno per l'economia e macigno per le giovani generazioni, circondate da esempi negativi, il fenomeno mafioso pervade in modo negativo molti aspetti della nostra società. Generando sviluppo socio-economico si combatte la mafia. In città, la presenza del lavoro nero è una piaga. Inoltre, registriamo diverse lamentele da parte dei cittadini che ci raccontano di avere un contratto di lavoro regolare, ma di essere costretti per mantenere il posto di lavoro a restituire una parte del salario al datore di lavoro. Tutti in città conoscono queste pratiche, ma nessuno le affronta di petto. Il primo cittadino ha il dovere morale e politico di portare questi temi sui tavoli di discussione della politica locale, coinvolgendo il prefetto, la magistratura e le parti

sociali. Certi atteggiamenti non sono più tollerabili. Pur conoscendo Enrico Trantino fin da ragazzo, siamo stati su posizioni politiche diverse. Ancor più oggi, in quanto nei fatti sta riproponendo la medesima politica fallimentare dell'amministrazione Pogliese, di cui era parte, che in tutti questi anni ha portato la città al livello in cui versa tuttora. Non mi è piaciuto neanche che abbia dichiarato che non abbia potuto rifiutare di candidarsi a seguito del fatto che gli sia stato chiesto direttamente da Meloni: ritengo che l'impegno politico debba necessariamente essere sentito e frutto di un coinvolgimento e uno slancio personali. Comunque, al di là della candidatura, conoscendo la sua integrità, mi dispiacerebbe vederlo oggi ostaggio di una compagine di partiti e aggregazioni politiche che pur sembrando uniti sono invece portatori di divisioni e interessi non sempre compatibili fra di loro. Mi auguro, infine, che chiunque dovesse vincere sappia risollevarne le sorti di questa città, così come Catania e i catanesi meritano».

MANCATA UNITÀ D'INTENTI

«Con Giuffrida sintonia su legalità e trasparenza Trantino eletto? Sarebbe ostaggio dei partiti»

IDEE NON CHIACCHIERE

«A prescindere dal risultato continuerò a rappresentare ogni singolo voto ricevuto»

ELETTORI SFIDUCIATI

«Dobbiamo combattere l'astensionismo perché i catanesi devono avere il potere di scegliere»

RIFIUTI, SICUREZZA, STRADE

«La città potrebbe essere un salotto accogliente di giorno e di notte, ma...»

LE PERSONE AL CENTRO

«Il voto è un gesto di fiducia e da questa fiducia deriva una responsabilità»



Lanfranco Zappalà. Veterano in Consiglio comunale con più di una consiliatura alle spalle, è in corsa solitaria come primo cittadino con la civica "Lanfranco Zappalà sindaco". "Scegli un sindaco, non un partito" è lo slogan utilizzato per la campagna elettorale. È stato il primo ad annunciare, lo scorso febbraio, la discesa in campo per lo scranno più alto di Palazzo degli Elefanti



Peso: 85%



Consiglio comunale deliberata la rimodulazione delle scadenze Tari

Il Consiglio comunale ha approvato, nella seduta di martedì sera, le due delibere proposte dalla Ragioneria generale riguardanti la variazione al bilancio 2022-2024 e le scadenze Tari.

La prima proposta, prelevata rispetto all'ordine del giorno e votata dall'Aula con 19 sì e 5 astenuti, è la ratifica della deliberazione del Commissario straordinario, con i poteri della Giunta comunale, relativa alle elezioni amministrative 2023, con la variazione al bilancio 2022-2024 competenza 2023, al fine di consentire la copertura

delle spese elettorali.

Il secondo documento ad ottenere il via libera dell'Assemblea, con 23 favorevoli e due astenuti, è la rimodulazione delle scadenze per il versamento della Tari, con la modifica dell'articolo 5 capo I (disciplina generale) del regolamento sull'imposta unica comunale (Iuc) che era stato approvato con deliberazione consiliare del 10 giugno 2014.

Sulla base delle nuove disposizioni, il versamento della Tari, sia per le utenze domestiche sia per quelle non domestiche, è previsto in tre rate, delle quali due di acconto e la terza a saldo, secondo queste scadenze: prima rata, 16 marzo (I acconto); seconda rata, 16 maggio (II

acconto o rata unica di acconto); terza rata, 10 dicembre (saldo).



Peso:9%



CONFINDUSTRIA

Confronto tra candidati sindaci

Oggi alle 9,30, nella sala giunta di **Confindustria**, secondo confronto con i candidati Drago, Giuffrida, Lipera, Savoca e le imprese.



Peso: 1%

Zona industriale. Incontro del candidato sindaco Trantino con il presidente dell'incubatore di imprese Bic Sicilia elenca gli otto punti imprescindibili da cui ripartire

MARIA ELENA QUIAOTTI

A ogni tornata elettorale tra le "priorità" sul tappeto c'è sempre la zona industriale, una delle eterne incompiute della nostra città. Ma se è vero che alcuni lavori sono stati realizzati nel corso della scorsa amministrazione (in particolare su alcune strade e nella pulizia dei canali che la percorrono, che tuttavia sarà utile ripetere quanto prima), è anche vero che esiste un finanziamento di 10 milioni di euro del "Patto per lo Sviluppo della Regione siciliana", per interventi su illuminazione, sicurezza, rete idrica potabile e industriale e la rete fognaria. Chiunque siederà a Palazzo degli Elefanti tra i primi atti dovrà rendere conto di quanto fatto finora e di cosa (e quando) resti da fare con i finanziamenti faticosamente ottenuti. Perché si era perfino rischiato di perdere questi 10 milioni, come denunciato su queste pagine, con la diffida di luglio 2021 inviata dall'assessorato alle Attività produttive della Regione siciliana alla Direzione Lavori pubblici a presentare "la documentazione necessaria, pena esclusione". Allora

mancavano i progetti, ci si sarebbe aspettato nei mesi successivi una puntuale loro esecuzione.

È Bic Sicilia, incubatore di imprese (sono 24 quelle insediate, virtuose nel campo dell'hi tech e dell'innovazione, che lavorano con tutto il mondo) ad aver "lanciato" otto punti imprescindibili da cui (ri)partire, punti nevralgici (ma lo sono da sempre, sempre ignorati) per rendere dignitosa e davvero appetibile la zona industriale.

Lo ha fatto in occasione di un incontro con il candidato sindaco ed ex assessore Enrico Trantino: il candidato ha chiesto "collaborazione", eppure sono proprio le aziende ad averla sempre offerta.

È stato Marco Maiorana, presidente Bic Sicilia, ad illustrare gli otto punti: «Non pretendiamo "tutto e subito", ma quanto meno una pianificazione: acqua per le strutture, visto che ancora oggi le aziende devono acquistarla; valloni da pulire, considerato che siamo a costante rischio allagamento; buche nelle strade, erba

alta e scarsa visibilità, sorveglianza per garantire l'incolumità di cose e persone, assieme all'illuminazione che manca e alle telecamere che non funzionano; caserma vigili del fuoco e prevenzione incendi, (la caserma esiste, ma è abbandonata, così come il presidio di primo soccorso, ndr)».

E ancora: «Depurazione acque reflue e inquinamento delle falde acquifere: noi siamo in regola, ma è così per tutti? E chi controlla?».

La zona industriale, tra l'altro, rientra nella Zona economica speciale (Zes). Già, la Zes: il fatto che nessuno degli operatori conosca il commissario della Zes Sicilia orientale, Alessandro Di Graziano, le attività finora effettuate per garantire migliori collegamenti con porto e aeroporto, o ancora che non esista una ricognizione dei terreni per la loro messa a bando con tutte le agevolazioni fiscali del caso, la dice lunga su quanto resti ancora da fare.



Peso: 20%

**CONSUMATORI****Truffa on line, la banca paga**

Truffe bancarie online, importante sentenza del Tribunale di Grosseto. Mentre il marito era ricoverato in ospedale, la moglie aveva ricevuto dalla banca un messaggio che segnalava un bonifico anomalo, chiedendo i dati del coniuge. E al marito, nel letto d'ospedale, era arrivata la telefonata del truffatore, apparentemente da un numero del servizio bancario, chiedendo di bloccare l'operazione sospetta inserendo l'opt, la password monouso. Così facendo, però, era stato autorizzato un bonifico da 7.665 euro in favore dei malviventi. La moglie si era accorta del bonifico pochi minuti dopo controllando l'home banking, era corsa allo sportello chiedendo di revocare l'operazione ma, ricevendo risposta verbale negativa, aveva subito sporto reclamo e denuncia penale. Era il 28 maggio 2021. La banca ha negato ogni rimborso e la coppia ha deciso di adire il Tribunale, che ha condannato l'istituto di credito al rimborso della somma di 7.665 euro e al pagamento delle spese di lite.

Si legge nella pronuncia che al fine di garantire la fiducia degli utenti nella sicurezza del sistema appare del tutto ragionevole ricondurre nell'area del rischio professionale del prestatore di servizi di pagamento, prevedibile ed evitabile con appropriate misure desti-

nate a verificare la riconducibilità delle operazioni alla volontà del cliente, la possibilità di una utilizzazione dei codici da parte di terzi, non attribuibile al dolo del titolare o a comportamenti talmente incauti da non poter essere fronteggiati in anticipo. E ciò conformemente al principio secondo cui l'impossibilità della prestazione derivante da causa non imputabile al soggetto obbligato richiede la dimostrazione di eventi che si collochino al di là dello sforzo diligente richiesto al debitore. Al correntista spetta soltanto la prova del danno riferibile al trattamento del suo dato personale, mentre la banca ne risponde per non aver impedito a terzi di introdursi illecitamente nel sistema con la captazione dei codici d'accesso del correntista.

CARMELO CALÌ*Presidente Confconsumatori Sicilia*

Peso: 12%

LA REGIONE E LE AMMINISTRATIVE

Formazione, sbloccati gli arretrati le elezioni aprono le casse di Schifani

di Giusi Spica

L'ultimo colpo di scena riguarda i cinquemila lavoratori della Formazione professionale, in attesa degli stipendi arretrati da otto mesi. Ieri – a tre giorni dalle amministrative in 128 Comuni siciliani – il governo regionale di centrodestra ha tirato fuori dal cilindro la soluzione che prima non si trovava. «Sblocco dei pagamenti nella seconda metà di giugno, dopo il riaccertamento del bilancio, poi una riforma dell'intero settore», ha promesso il governatore forzista Renato Schifani, incontrando a Palazzo d'Orleans gli enti sul piede di guerra. E la campagna elettorale porta con sé un lungo elenco di annunci, mance e atti dovuti rimasti in stand-by per mesi e ora improvvisamente riesumati. Nell'ultima seduta di giunta è stato messo sul piatto un bel gruzzolo. A partire dai 4,7 milioni a fondo perduto «per iniziative di rilevanza sociale, sociosanitaria, culturale, storica, ricreativa, artistica, sportiva, ambientale, di promozione dell'immagine della Regione e dell'economia locale». Il bando verrà pubblicato sulla Gazzetta ufficiale e da quel momento enti e associazioni della ex Tabella H avranno 15 giorni di tempo per la presentazione delle richieste.

La giunta ha inoltre ampliato il Bonus energia per gli imprenditori, deliberando l'innalzamento del contributo fino al cento per cento e l'incremento della soglia minima da 20mila a 200mila euro cia-

scuno. Spuntano anche tre nuove azioni di sostegno alle piccole e medie imprese e ai liberi professionisti per 155 milioni di euro, trovati nelle pieghe della riprogrammazione dei fondi europei. Uno degli interventi prevede l'assegnazione di 65 milioni all'Irfris, l'istituto finanziario della Regione, per lo scorrimento delle graduatorie dei beneficiari di aiuti per l'emergenza Covid.

Al fotofinish sono state sbloccate pure le prime tranche dei 265 milioni di euro dell'ex «Fondo autonomie locali» per i Comuni: la Regione ha definito i criteri di ripartizione ed entro questa settimana saranno trasferite parte delle risorse finora bloccate. Altri 115 per gli investimenti, invece, restano ostaggio dell'impugnativa della Finanziaria da parte del Consiglio dei ministri e saranno riprogrammati attraverso un disegno di legge «collegato» che l'Ars dovrebbe trattare entro giugno.

Ma questo rientra nell'elenco dei buoni propositi, come la promessa di trovare una soluzione per gli undicimila dipendenti regionali in stato di agitazione dopo la bocciatura da parte della Consulta di una norma della Finanziaria del 2021 che riconosceva aumenti di stipendio da 80 a 150 euro mensili e la riclassificazione del personale. Tre giorni fa, per frenare l'annunciata protesta di piazza a pochi giorni dal voto, l'assessore Andrea Messina ha convocato i sindacati, assicurando che la norma sarà riproposta

e che la copertura da 5 milioni di euro c'è.

Altri interventi dell'ultimora riguardano viabilità e ferrovie. Sono stati appaltati per 9,7 milioni i lavori per la messa in sicurezza della strada provinciale che collega Mussomeli con Caltanissetta, mentre ieri è stato aggiudicato a Rfi l'appalto per l'elettrificazione della tratta ferroviaria Palermo-Trapani.

Non poteva mancare il capitolo sanità e il mantra della stabilizzazione dei precari Covid: lunedì la Regione ha ufficializzato la firma di un protocollo (il secondo) che definisce i criteri di priorità dell'assunzione di dirigenti medici e sanitari reclutati durante la pandemia. A sorpresa è arrivata anche la marcia indietro sulla chiusura della Cardiocirurgia pediatrica di Taormina (uno dei comuni al voto). Schifani ha concesso una proroga di altri sei mesi della convenzione con il «Bambino Gesù» di Roma (che gestisce il reparto). Rinviando la decisione al dopo-elezioni.

**Più ricco il Bonus
energia per le
imprese. Scongelati
fondi per 265 milioni
destinati ai Comuni**

**Nell'ultima seduta
di giunta l'ok a un
bando da 4,7 milioni
per le associazioni
della ex Tabella H**

A tre giorni dal voto
in 128 centri dell'Isola
il governatore promette
di pagare a giugno
otto mensilità arretrate
agli operatori

La squadra

Il presidente della Regione Renato Schifani con la giunta riunita a Palazzo d'Orleans



Peso: 52%



LE OPERE CONNESSE

Investimenti per 28 miliardi su strade e ferrovie in Sicilia

ROMA. Per valorizzare il Ponte sono già partiti lavori ferroviari e stradali per miliardi di euro in Calabria e in Sicilia.

Per la rete stradale sono programmati investimenti per 15 miliardi. La Ragusa-Catania, 1,5 miliardi. Poi, l'adeguamento a quattro corsie della Ss 640 Strada degli Scrittori (Agrigento-Caltanissetta), 1 miliardo. Il raddoppio della carreggiata sulla Ss 284 tra Paternò ed Adrano, 500 milioni. È in corso di aggiudicazione la Tangenziale di Gela, 400 milioni. È in corso la progettazione della Tangenziale di Palermo con collegamento alle autostrade A19 e A29, Tangenziale di Agrigento, Tangenziale di Catania e il

collegamento Trapani-Mazara del Vallo-Marsala. 9° lotto della Siracusa-Gela, 500 milioni. Riqualficazione delle A18, A19 ed A20 con interventi di messa in sicurezza per oltre 100 milioni.

Per la rete ferroviaria, in Sicilia sono programmati investimenti per 13 miliardi. Nuovo collegamento veloce Palermo-Catania-Messina, 11,2 miliardi. Con tali interventi si ridurranno i tempi di percorrenza e aumenterà la capacità nella tratta Palermo-Catania. L'obiettivo è quello di realizzare 148 km di ferrovia ad alta velocità per passeggeri e merci entro giugno 2026. Ripristino ed elettrificazione della linea

Palermo-Trapani via Milo, 280 milioni. Bypass di Augusta, 172 milioni. Si prevedono anche interventi per i nodi di Palermo e Catania, per la linea Palermo-Agrigento-Porto Empedocle, per il collegamento con gli aeroporti di Trapani Birgi e di Fontanarossa, per la Caltagirone-Gela con un investimento complessivo di circa 600 milioni.



Peso: 10%

Stangata ai boss dei Santapaola

Processo Black Lotus. Pene ridotte e diverse conferme: la sentenza della Corte d'Appello che colpisce alcuni affiliati storici e pure diversi capimafia della famiglia di Cosa nostra

Laura Distefano

Arrivano le condanne per alcuni dei boss storici di Cosa nostra ma anche per i nuovi capimafia del clan Santapaola- Ercolano. È arrivata ieri pomeriggio la sentenza d'appello del blitz Black Lotus che nell'autunno del 2019 portò in carcere gli affiliati dei gruppi che hanno radicato il potere da Belpaso a San Pietro Clarenza. A far partire le indagini dei carabinieri la denuncia di un imprenditore che non si è piegato alla richiesta di pizzo. Diverse le conferme e molte le riduzioni di pena formulate dalla Corte d'Appello.

L'inchiesta documentò le tensioni vissute nel 2016 all'interno della cosca quando tornò in libertà l'ergastolano Carmelo Aldo Navarra - denominato lo spazzino del Malpassotu (alias il defunto Giuseppe Pulvirenti) - poi diventato collaboratore di giustizia e imputato in questo processo. A sentirsi minacciato è Pippo Felice (condannato a 20 anni) che in quel periodo prese il controllo delle estorsioni di quella parte di provincia. Navarra con la benedizione di Francesco Santapaola, figlio di Colluccio (condannato a 4 anni), pre-

tendeva di riprendere il potere a Belpaso. Felice, con l'appoggio di Antonio Tomaselli (condannato a 11 anni), del figlio degli Ercolano, non volle però mollare la presa. Si susseguirono parecchie riunioni a casa di Felice monitorate dagli investigatori. Nel mirino della Dda finirono anche gli Stimoli, storici santapaoliani di San Pietro Clarenza.

La Corte d'Appello ha così rideterminato le pene: Carmelo Ardizzone 12 anni e 10 mesi, Domenico Orazio Cosentino 9 anni e 8 mesi, Carmelo Distefano 14 anni 3 mesi e 10 giorni, Giuseppe Faro 18 anni, Giuseppe Felice 20 anni, Vincenzo Sapia 8 anni e 4 mesi, Antonio Tomaselli 11 anni 1 mese e 10 giorni, Carmelo Orazio Stimoli 10 anni (continuazione con altre sentenze), Pietro Stimoli 17 anni e sei mesi (complessivi con altre sentenze comprensiva dei 4 anni e 6 mesi di questo procedimento), Gianluca Lo Presti 4 anni, e 4 mesi e 22mila euro, Salvatore Messina, 4 anni e 4 mesi e 22mila euro di multa, Barbaro Stimoli 4 anni e 4 mesi 1000 euro di multa. Pena di 10 anni e 8 mesi inflitta al collaboratore Carmelo Aldo Navarra (di cui 2 anni e 4 mesi per il reato contestato in questo procedimento).

Ammonta anche a 2 anni e 4 mesi la condanna per i pentiti Gianluca Presti (da aggiungere ai 6 complessivi) e Mirko Presti (da aggiungere ai 3 anni e 8 mesi complessivi). Confermata la sentenza per Venerando Leone 4 anni e 6 mesi, Corrado Monaco 6 anni e 4 mesi e 26.666 euro di multa, Stefania Lorena Politini 4 anni 8 mesi e 4 mila euro, Vito Romeo 4 anni e 6 mila euro, Francesco Santapaola 4 anni e 6 mila euro di multa, Giuseppe Santonocito 11 anni 1 mese e 10 giorni

Assolti Stimoli Salvatore Gabriele Stimoli (difeso dall'avvocato Maria Lucia D'Anna) e Carmelo Roberto Di Mauro. E inoltre vi sono state altre assoluzioni parziali tra cui Barbaro Stimoli, difeso da Maria Caltabiano. Soddisfatti i legali di Gianluca Lo Presti, gli avvocati Tommaso Manduca e Gianluca Costantino, per l'assoluzione dal reato associativo e l'esclusione dall'aggravante mafiosa. Anche Michele Pansera, difensore di Ardizzone, ha recepito positivamente la riduzione da 20 a 12 anni. Il collegio ha indicato in 90 giorni i termini del deposito delle motivazioni.



Ardizzone C.



Cosentino D.



Distefano C.



Faro G.



Felice G.



Sapia V.



Tomaselli A.



Stimoli C.



Stimoli P.



Stimoli B.



Peso: 29%

CRISI DEMOGRAFICA**Sicilia, isola anziana
culle più vuote
e alta percentuale
di infertilità**

ANGELA LA TERRA pagina 6

Culle vuote e un popolo di anziani

**Drammatici i numeri del calo demografico che in Sicilia raggiunge vette preoccupanti
Il ginecologo Guglielmino: «Alta la percentuale di infertilità». Da oggi convegno a Siracusa**

L'ultimo rapporto Istat descrive una situazione demografica allarmante: culle vuote e popolazione sempre più anziana. Nel 2022 i nuovi nati sono stati 393mila, il dato più basso dall'Unità d'Italia. Prosegue così la tendenza a non avere figli o a farne meno, con un'età media al parto che si attesta sui 32,4 anni. Oggi sono in atto una serie di cambiamenti nelle dinamiche sociali e familiari che stanno ridefinendo il volto della popolazione italiana, con famiglie che tendono appunto ad avere meno figli e sempre più tardi. Se da un lato molte coppie decidono volontariamente di rinunciare a mettere al mondo dei bambini, dall'altro crescono quelle che non riescono a coronare questo sogno: secondo dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità 1 persona su 6 nel mondo ha problemi di infertilità. L'Italia è uno dei paesi più toccati da questa malattia, riconosciuta ormai dall'Oms come tale e definita come l'assenza di concepimento dopo 12 mesi di regolari rapporti sessuali mirati non protetti.

L'infertilità in Italia riguarda circa il 15-20% delle coppie. «Il calo demografico ha raggiunto livelli drammatici - commenta il ginecologo Antonino Guglielmino (nella foto), fondatore della Società Italiana di Riproduzione Umana (SIRU) e membro del Consiglio di Presidenza, in occasione del lancio del congresso - L'accesso e le controversie nei percorsi diagnostico-terapeutici delle coppie infertili» in programma a Siracusa una tre giorni xche chiude domani - siamo praticamente il paese che ha meno fecondità di tutto il pianeta. Un tempo questa flessione negativa veniva compensata dagli immigrati, ma adesso si è arrestato anche questo fenomeno. Possiamo dire che abbiamo perso il 30% dei bambini che nascono annualmente. Per quanto riguarda la Sicilia, se prima ogni anno ne nascevano 51.000 ora ne nascono meno di 40.000. E questo porterà a problemi di carattere economico,

ma anche sociale, con una popolazione sempre più anziana». Anche l'età media delle donne che si rivolge ai centri di riproduzione medicalmente assistite per il primo figlio si è alzata arrivando a 36,7 anni. Un'età altissima, considerando che gioca un ruolo molto importante sulla capacità riproduttiva. La Pma può essere una soluzione all'inverno demografico? Forse non la soluzione, ma può contribuire a contrastarlo e il congresso previsto a Siracusa sarà proprio l'occasione per fare il punto con esperti del panorama nazionale e regionale, rappresentanti delle istituzioni, dei centri di Pma e delle associazioni dei pazienti.

«In Sicilia c'è una percentuale enorme di coppie che si affidano alla riproduzione assistita ma che sono costrette ad andare fuori per motivi economici, visto che in alcune regioni il costo è a carico del Servizio sanitario nazionale. Un conto è pagare una cifra che si aggira sui 2.700 euro, un altro conto è sottoporsi ai trattamenti versando un piccolo ticket, che in regioni come la Lombardia è di appena 37 euro. In Sicilia, il Piano Sanitario parla di quasi il 40% delle coppie che cercano fuori soluzioni economiche, sacrificando però le abilità che ci sono nella nostra terra, dove è nata, lo ricordiamo, la prima bambina concepita attraverso la fecondazione in vitro e dove è stata eseguita la prima diagnosi genetica preimpianto per la talassemia su una coppia di bambini siracusani. Nel 2001 la Società Europea di Riproduzione Umana ed Embriologia (ESHRE) aveva fatto un calcolo per cui per ogni milione di abitante c'era una richiesta di 1.500 coppie - continua il ginecologo - quindi facendo un rapido calcolo, in Sicilia parliamo di circa 7.500 coppie l'anno. Oggi finalmente le cose stanno cambiando ed è una notizia che aspettiamo da tantissimo tempo, esattamente dal 2017, anno in cui le prestazioni di Pma sono state inserite nei Lea (Livelli essenziali di as-

sistenza) in maniera da essere erogate in convenzione con il Ssn. Finalmente da gennaio 2024 sarà davvero così. In Sicilia la Pma oggi apporta il 2% alle nascite complessive, mentre regioni come la Toscana e la Lombardia arrivano al 7-8%, grazie al fatto che i trattamenti in queste regioni danno la possibilità di accesso alle coppie facilmente con ticket di 37 euro in Lombardia e 500 euro in Toscana. Si sta insomma aprendo un orizzonte nitido. Una grande conquista e una svolta storica».

Grazie ai Lea, quindi, ogni coppia potrà ora usufruire fino a sei trattamenti di fecondazione omologa e altrettanti di eterologa. Unico limite l'età della donna, fissato a 46 anni. «In Sicilia abbiamo un vantaggio enorme - continua il dott. Guglielmino - poiché abbiamo già da tempo, al contrario di molte regioni del Sud Italia, provveduto agli accreditamenti necessari per procedere ai convenzionamenti. Bisognerà solamente organizzare il sistema nei prossimi mesi, soprattutto per fronteggiare il boom di richieste che ci aspettiamo ci sarà, in maniera da essere perfettamente operativi dal 2024. La nostra ambizione è creare una bella rete, ampliare gli ospedali, i centri accreditati e fare in modo che la riproduzione si faccia a chilometri zero. A breve, anziché essere i siciliani a migrare per cercare fuori le prestazioni, saranno le coppie delle altre regioni che verranno da noi, specialmente se si aumenta il numero dei centri accreditati, come è in programma di fare».



Peso: 1-2%, 6-33%

Le proposte ai candidati sindaci tra equilibrio e comfort urbano

Proiettarsi in un futuro di rinascita, puntando alla rigenerazione urbana, attraverso una visione organica e globale, relativamente alla programmazione delle opere pubbliche e alla promozione della qualità architettonica. L'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della provincia di Catania storicamente presente nei vari processi che negli anni hanno avviato fasi di studio e pianificazione riguardanti il territorio, il paesaggio, l'ambiente e l'architettura nella sua definizione più ampia, ha consegnato ai candidati sindaco un documento redatto a più mani, quale contributo fattivo per coloro che andranno a guidare e governare la città.

All'interno del dossier una nuova visione di Catania che prende forma da: New European Bauhaus, Pnrr, Green City, Piano Strategico della Città Metropolitana, Piano per la mobilità sostenibile e Pug.

Nella sede dell'Ordine etneo hanno partecipato i sette candidati sindaco Giuseppe Giuffrida, Gabriele Savoca, Enrico Trantino, Vincenzo Drago, Maurizio Caserta, Lanfranco Zappalà, Giuseppe Lipera.

«Affinché si possa garantire una trasformazione urbana di qualità

è necessario avere programmi di progetti condivisi, attraverso una democrazia urbana partecipata, coraggio nella trasformazione e innovazione, verso una nuova e auspicata rispettabilità, a volte smarrita - ha affermato Sebastian Carlo Greco, presidente dell'Ordine degli Architetti Pppc di Catania - perno centrale della programmazione della Città futura è la Pianificazione ai diversi livelli (territoriale, infrastrutturale, intercomunale, urbanistica, waterplan, economica, sociale e culturale) che si conferma quale strumento primario di previsione e buon governo del territorio. Nelle varie declinazioni, questa - non potendosi sganciare dal principio gerarchico degli strumenti imposto dalla norma - deve necessariamente vedere correlati i vari livelli e avere una particolare attenzione alla improrogabile attuazione di una capillare rigenerazione urbana attenta al rischio sismico e idraulico, al reperimento di spazi aperti al layer Zero, alla sostenibilità, alla sicurezza, al recupero del centro storico, alla riprogrammazione del sistema dei trasporti, al recupero delle periferie, al consumo di suolo con bilancio zero, all'integrazione efficace con i vicini nuclei urba-

ni».

Dal punto di vista culturale, la posizione per gli architetti dirimente riguarda la considerazione che l'opera dell'uomo vive nel paesaggio, non altrove, e lo valorizza con la propria presenza, trasformandolo con conoscenza, consapevolezza e buone pratiche. «Bisogna garantire la salvaguardia del patrimonio esistente valorizzandolo, ossia mettendolo a frutto anche economicamente - ha aggiunto il presidente Greco -

Tutto questo comporta una certezza: non possiamo rimanere immobili, a contemplare un paesaggio cristallizzato da un rigido regime di tutela, senza possibilità d'azione. Non c'è tutela senza valorizzazione, e viceversa».

I temi affrontati con l'Ordine degli architetti: pianificazione, Pug ambiente e mobilità

COMUNE: LUNEDÌ DALLE 15 ATTIVO IL CENTRO TRASMISSIONE DATI

Per le giornate di spoglio elettorale, a partire dalle 15 di lunedì 29, nell'aula consiliare di palazzo degli Elefanti in, verrà approntato un centro di trasmissione dei dati raccolti in tempo reale, contestuale all'inserimento nel sito internet del Comune, con la sala stampa per eventuali collegamenti online, audio/video.



Cittadini e ambiente. I candidati sindaci Drago, Giuffrida, Zappalà e Trantino che hanno partecipato all'incontro con Greco e Messina



Peso:36%



Sicilia, centrodestra unito nelle città Asse Pd-M5S per la sfida di Catania

Il test per i partiti in vista delle Europee. Le mosse dei giallorossi dopo i casi Chinnici e Cancelleri

PALERMO È a Catania la sfida più importante al primo turno del voto siciliano di domenica e lunedì per i Comuni. I riflettori sono puntati su Enrico Trantino, figlio d'arte, avvocato ed erede del giurista che intrecciò la sua vita con il Movimento sociale, lasciando un segno nella Destra poi raccolta attorno a Nello Musumeci. Dopo l'elezione del sindaco uscente Salvo Pogliese a Palazzo Madama lo scorso settembre, è lui, con Fratelli d'Italia, che corre per conquistare il controllo della città scossa dagli sbuffi dell'Etna, mentre sull'altro fronte Pd e 5 Stelle si ritrovano uniti.

Sono 127 i Comuni dell'isola in cui si sceglierà il sindaco. Ci sono città grandi come Catania o Trapani, Siracusa o Ragusa, centri popolosi come Acireale o Licata, ma sono tanti i paesi al di sotto dei 15 mila abitanti dove vige il maggioritario sec-

co. Ogni candidato ha una lista con 16 aspiranti consiglieri. Chi ottiene più voti se ne aggiudica 11. Il secondo ne ottiene 4, gli altri fuori.

Articolata la competizione che sembra riscaldare i motori della politica in vista delle Europee del prossimo anno con tanti soggetti alla prova. Dal partito del «riabilitato» Totò Cuffaro, la «nuova» Dc, al movimento autonomista del pluriassolto Raffaele Lombardo fino a quella scheggia finora sempre vincente dell'ex sindaco di Messina Cateno De Luca, dai suoi avversari chiamato «Scateno», adesso in corsa come primo cittadino a Taormina.

Ma il test, se così può essere definito, serve anche a capire come si muoveranno i pianeti dei dem e dei Cinque Stelle, colpiti nell'isola dalle recenti giravolte di due candidati governatori che l'estate scorsa insidiavano la poltrona a Renato Schifani e

adesso, perse le elezioni, si sono trasferiti a Forza Italia. Da una parte, Caterina Chinnici. Dall'altra Giancarlo Cancelleri. Un terremoto con sussulti e polemiche mai placate. Come succede fra i grillini nonostante arrivi qui l'ex presidente della Camera Roberto Fico: «Noi non siamo cambiati. È cambiato Cancelleri».

Sussulti rovesciati anche sul segretario regionale dem Anthony Barbagallo che prova ad arginare i danni nella sua Catania facendo, contro Trantino, asse comune con il M5S, Alleanza Verdi-Sinistra e altre tre liste civiche, decisi a votare tutti insieme Maurizio Caserta. Sono 7 i candidati in corsa. Con Trantino anche Lega, Forza Italia e altri 5 movimenti.

Dall'altra parte dell'isola torna al voto Trapani, la città dove è esploso ben altro vulcano. A ranghi sparsi i fedelissimi dell'ex sottosegreta-

rio all'Interno Salvatore D'Alì, condannato in Cassazione per frequentazioni mafiose. In provincia va peggio, visto che è caccia aperta a quella che i magistrati chiamano la «borghesia mafiosa» accusata di avere coperto la latitanza di Messina Denaro. Da sinistra, si sposta al centro l'uscente Giacomo Tranchida di area dem, candidato con 10 liste, ma in concorrenza con il suo stesso partito perché il Pd con M5S e Cateno De Luca appoggia l'ex segretario cittadino Francesco Brillante. Un caos forse indigesto anche ai big del partito che dribblano la città dove il centrodestra vota Maurizio Miceli (Fdi), appoggiato dagli autonomisti di Lombardo.

Felice Cavallaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I ritorni

In campo la nuova Dc di Totò Cuffaro, e gli autonomisti di Raffaele Lombardo



Peso: 45%

UN'IDEA PER CATANIA

Trecento "alfieri della bellezza" per ridisegnare dal basso una città più decorosa ed accogliente

ROSARIO FARACI

Abbiamo messo insieme un auspicio e un desiderio altrui, ricombinandoli però in modo più funzionale alle esigenze del territorio.

L'auspicio è dell'arcivescovo mons. Luigi Renna, durante la premiazione del concorso per le scuole "Ho un desiderio, sospeso tra sogno e realtà: quello che ogni Rosso Malpelo incontri un don Lorenzo Milani sulla sua strada" promosso dall'Arcidiocesi di Catania. Secondo il pastore della Chiesa catanese, c'è una timida inversione di tendenza del tasso di uscita precoce dal sistema di istruzione. Ad oggi, l'abbandono scolastico è in Italia al 12,7%, in Sicilia è del 21,1%, a Catania vale il 25% come segnalato dall'osservatorio metropolitano sulla dispersione promosso dal Tribunale dei Minorenni. La speranza è che la scuola torni al centro degli interessi di tutti i bambini e gli adolescenti catanesi.

Il desiderio è invece quello da sempre di Salvo Filetti, fondatore di Compagnia della Bellezza, la cui mostra "Sorrisi in Luce" dedicata alla rinascita dei capelli delle donne colpite da tumore è in corso fino a fine mese al Joyhub di Catania. Secondo il noto hair stylist, in città andrebbe promosso un contest sui social che inviti ragazze e ragazzi a fotografare o filmare gesti quotidiani di ordinario senso civico che, nella loro apparente semplicità come la pulizia di un luogo, farebbero da contraltare a tanta bruttezza che si vede in giro.

A noi è venuta un'ulteriore idea e la proponiamo al prossimo sindaco di Catania che potrebbe dar vita ad un'iniziativa di autentica apertura politica verso le giovanissime generazioni. Ci permettiamo infatti di

suggerire al prossimo sindaco di nominare non meno di 300 "alfieri della bellezza" scelti fra ragazze e ragazzi di età compresa fra i 6 e i 14 anni, selezionati dai docenti delle 80 scuole primarie e delle 31 scuole secondarie di primo grado che, fra sedi principali e plessi secondari, sono operative in città. Dati alla mano dell'Ufficio Scolastico Regionale aggiornati al corrente anno scolastico, ci sono 22.706 iscritti alle elementari e medie di Catania. Ne basterebbero tre per istituto scolastico.

Quali compiti affidare a questi "alfieri della bellezza"?

La loro missione principale sarebbe di individuare, nei loro quartieri in giro per la città, quegli spazi di bellezza urbana che ormai gli adulti, ma forse neppure i Millennials, sono più capaci non solo di vedere ma nemmeno di immaginare. A ragazzine e ragazzini sarebbe affidato dal primo cittadino il compito di fare "scouting" di bellezza per iniziare a disegnare oggi la Catania del futuro, in cui fra 10-15 anni potranno vivere da giovani, e non da vecchi, una qualità della vita migliore di quella odierna. E magari non scappare via.

Sarebbe una bella sfida che tra l'altro sottrarrebbe il Sindaco al fuoco amico degli alleati al quale sarà immediatamente sottoposto non appena si dovranno assegnare incarichi e poltrone. Un sindaco solitamente finisce per rimanere solo durante il suo mandato politico. Di norma, la luna di miele con la sua maggioranza cessa quando ci sono i primi nodi della gestione politica.

Invece, con 300 e passa ragazzine e ragazzini delle scuole, tutti non votanti fino alla maggiore età, il primo cittadino troverebbe maggiore conforto.

Con la missione principale di ren-

dere la città più pulita e bella, questi "alfieri della bellezza" potrebbero suggerire iniziative per sensibilizzare i più grandi alla riduzione dell'immondizia, al riciclaggio e al compostaggio, alla individuazione di aree verdi e alla protezione del patrimonio architettonico della città. Partecipare alla piantumazione di alberi e fiori per migliorare l'estetica urbana e ridurre l'inquinamento atmosferico. Contribuire, sotto la guida di artisti locali, a progetti di arte pubblica, come i murali per l'abbellimento degli spazi urbani e per promuovere un senso di comunità, sulla scia di quanto già fa bene oggi il mecenate Antonio Presti a Librino. Ancora, adottare un parco o una piazza, assicurandosi che diventino luoghi di accoglienza per tutti. E via discorrendo, perché non poniamo limiti alla fantasia di bambini e adolescenti.

In una città, in cui la fascia di età 0-14 anni vale il 14,05% di tutta la popolazione residente, uno dei valori più alti in Italia, una iniziativa del genere servirebbe di stimolo agli adulti, dai consiglieri comunali agli assessori, dai dirigenti agli impiegati pubblici, dai professionisti agli imprenditori, per impegnarsi tutti fattivamente per Catania.

Ai bambini e agli adolescenti non si può dir di no!



Il sindaco
segua
il modello
del mecenate
Antonio
Presti



Peso: 29%

IMPIANTO IN OKLAHOMA**Per la factory solare di Enel e 3Sun incentivi sulle tasse fino a 180 milioni**

Zoppo a pagina 11



ALLA GIGAFACTORY DI PANNELLI SOLARI IN USA INCENTIVI FINO A 180 MILIONI DI DOLLARI

Biden, sconto fiscale a Enel-3Sun*Il governatore dell'Oklahoma decide di applicare l'Inflation Reduction Act della Casa Bianca I requisiti: spese in conto capitale per 1,8 miliardi e 1.400 occupati. Il progetto ne prevede 1.900*

DI ANGELA ZOPPO

Lo Stato dell'Oklahoma darà il benvenuto alla nuova gigafactory di Enel con bonus fiscali che potranno arrivare fino a 180 milioni di dollari. Lo ha deciso Kevin Stitt, il governatore repubblicano dello Stato centro-occidentale dove il gruppo guidato dall'ad Flavio Cattaneo ha scelto di realizzare la fabbrica dei pannelli solari 3Sun, replica a stelle e strisce di quella già in attività a Catania. Lo sconto fiscale rientra nell'Inflation Reduction Act degli Stati Uniti, varata dall'amministrazione Biden. Al sostegno del settore delle energie rinnovabili sono destinati 375 miliardi di dollari.

Proprio l'incentivo avrebbe orientato le mosse della controllata Enel Green Power North America, che il 22 maggio 2023 ha annunciato di aver scel-

to l'Oklahoma per il suo progetto. Gli accordi di incentivazione economica, infatti, figurano tra le condizioni necessarie per l'approvazione del progetto e la posa della prima pietra. Come ha spiegato Giovanni Bertolino, responsabile di 3Sun Usa, la gigafactory assicurerà «milioni di entrate fiscali a lungo termine».

Ma si può anche dire che Enel raccoglie con gli incentivi i frutti di una lunga presenza nello Stato dell'Oklahoma, con 14 parchi eolici per oltre 2 GW di capacità di generazione di energia rinnovabile e più di 3 miliardi di dollari di investimenti totali negli ultimi 10 anni.

L'investimento stimato per la 3Sun americana è di circa un miliardo di dollari, che verrà sostenuto in gran parte da un partner al momento non ancora ufficializzato. La gigafactory avrà una capacità produttiva annuale di

3 gigawatt. I lavori dovrebbero iniziare in autunno a Inola, a circa 43 chilometri da Tulsa.

I primi pannelli saranno disponibili sul mercato entro la fine del 2024. Insita nel progetto c'è già una seconda fase che consentirebbe di raddoppiare la capacità produttiva annuale a 6 GW, portando i nuovi posti di lavoro diretti a un totale di 1.900.

Quest'ultimo dato è tra i requisiti previsti per ottenere l'intero bonus fiscale di 180 milioni di dollari, vincolato al raggiungimento di determinati parametri finanziari e occupazionali in più anni: 1,8 miliardi di dollari di spese in conto capitale qualificate e, appunto, la creazione di almeno 1.400 nuovi posti di lavoro permanenti. Una curiosità riportata dai media locali è che il progetto ha convinto anche le comunità di nativi ameri-



Peso: 1-3%, 11-37%

cani presenti in Oklahoma, dalla nazione Cherokee alla nazione Muscogee.

La 3Sun italiana, intanto, ha chiuso il bilancio 2022 con un utile di circa 3,6 milioni di euro, quasi interamente portato a nuovo per decisione dell'assemblea agli azionisti. La società fa capo a Enel Green Power Italia. La ricerca di un partner è ancora in corso, e sulla base del processo di negoziazione finalizza-

to alla cessione di una quota pari al 50% del capitale, le attività nette di 3Sun sonostate riclassificate al 31 dicembre 2022 tra quelle non correnti possedute per la vendita. (riproduzione riservata)



Peso:1-3%,11-37%

PANORAMA

MERCATI

Le Borse tremano sulle trattative per il debito Usa: listini in caduta, Piazza Affari -2,4%

Le trattative sul tetto al debito americano tengono gli investitori di tutto il mondo con il fiato sospeso, dal momento che in assenza di accordo gli Usa rischiano il default. In rosso tutte le Borse, Milano -2,39%. —a pagina 2

Borse in crisi per il debito Usa Wall Street teme ogni scenario

La giornata. Si avvicina la data in cui il Tesoro finisce i fondi: listini in forte frenata, Milano -2,39%. Ma il timore è che i mercati azionari possano soffrire anche se il Congresso trovasse un accordo

Vito Lops

Tetto al debito sì, tetto al debito no. Il dilemma che attanaglia la politica americana rimbalza sui mercati finanziari con conseguente aumento della volatilità. Nell'ultima seduta hanno sofferto tutti i listini, a partire da quelli europei (Euro Stoxx 50 -1,81% e Ftse Mib -2,39%). Prima ancora in rosso le Borse cinesi (Hang Seng -1,6%) e Tokyo (-0,89%) quest'ultima alle prese, al momento, con un semplice ritracciamento dopo il recente grande balzo che l'ha portata a rivedere livelli di 33 anni fa.

Le vendite hanno poi colpito Wall Street con cali intorno al punto percentuale dei principali panieri. Mentre l'Europa si preoccupa dell'inflazione "appiccicosa" (ad aprile nel Regno Unito si è attestata all'8,7% a fronte dell'8,2% atteso) l'ampliamento del tetto al debito negli Usa resta il punto cruciale. In cassa il Tesoro (nel suo conto corrente che detiene presso la Fed) ha appena 68 miliardi, rispetto ai 1.000 di inizio maggio. È partito un conto alla rovescia verso il prosciugamento della disponibilità. Alcune sti-

me indicano che la "data x" potrebbe essere il primo giugno, altre proiettano il momento in cui il conto dello Stato americano vada in rosso tra il 2 e il 9 giugno. Giorno più, giorno meno, quel che conta è che manca poco. E che in mancanza di un accordo tra repubblicani e democratici sull'ampliamento del tetto del debito - che permetterebbe al Tesoro di rifinanziarsi e quindi ottemperare alle spese ordinarie, come il pagamento degli stipendi ai dipendenti pubblici e degli interessi sul debito in scadenza - la turbolenza è da mettere in cantiere lato investitori. Ma il punto è che si sta profilando una situazione "lose-lose", nella quale anche lo scenario del tanto auspicato accordo potrebbe rivelarsi negativo per le Borse. Come mai? Perché è vero che un accordo scongiurerebbe il default tecnico della prima economia al mondo ma è anche vero che equivarrebbe a un probabile drenaggio di liquidità dal sistema, liquidità che resta il primo driver per i mercati azionari. Negli ultimi anni abbiamo imparato la lezione: gli utili possono scendere e l'economia rallentare ma se le banche centrali aumentano la

liquidità (misurata ad esempio dall'aggregato monetario M2) l'appetito al rischio torna a far visita alle Borse.

È stimato che il Tesoro degli Usa, una volta raggiunto l'accordo sull'ampliamento della capacità di indebitarsi, emetterà subito titoli di Stato che potrebbero arrivare da qui a fine anno a circa 1.000 miliardi di dollari. Da chi li prenderà questi soldi? Le ipotesi sono quattro: banche, famiglie e imprese, fondi monetari, investitori esteri. Nella nuova fase di parziale de-dollarizzazione la domanda estera di Treasury potrebbe venir meno, in particolare dalla Cina che invece negli ultimi anni ha spesso rimpinguato le casse di Washington.



Peso: 1-2%, 2-30%

Quanto alle banche, gli ultimi mesi hanno mostrato che proprio l'elevata esposizione in Treasury ha innescato problemi di liquidità, a causa della svalutazione degli stessi dopo il violento rialzo dei tassi attuato dalla Fed (da 0 al 5,25% in 10 mesi). Quindi, in particolar modo dalle banche regionali, non c'è da aspettarsi che si scapicollino per acquistare le nuove emissioni. Qualora la fetta più grande vada ai privati, famiglie e imprese, equivarrebbe a una sorta di "fuga dai depositi" perché a quel punto la liquidità in conto corrente verrebbe trasformata in titoli di Stato. E questo metterebbe a dura prova le riserve delle banche. Quanto ai fondi monetari, ultimamente stanno utilizzando molto il mercato interbancario dei "reverse repo" che garantisce elevati interessi in cambio del parcheggio a breve scadenza della liquidità. Inoltre, questi fondi acquistano prevalentemente ti-

toli a breve durata, quindi molto dipenderà dalla duration che sceglierà il Tesoro per finanziarsi. Quindi è poco probabile che essi si facciano carico del nuovo debito che verrebbe sbloccato da un accordo.

In ogni caso, da qualsiasi prospettiva la si guardi, lo scenario più probabile è che il debito venga acquistato da banche o privati, con conseguente riduzione delle riserve bancarie e, a cascata, della liquidità in circolazione che, come visto, è manna per il mercato azionario. Ecco perché gli analisti sono pessimisti. Alcuni evocano il -15% accusato dall'indice S&P 500 a partire dal 1 agosto del 2011, giorno in cui fu trovato un accordo sul debito dopo una trattativa estenuante per certi versi paragonabile allo scenario attuale.

«Stiamo passando dal vento favorevole delle banche centrale globali negli ultimi sei mesi a un significativo

vento contrario - spiega Matt King, analista di Citi -. Quello che è importante monitorare in questa fase sono le riserve perché dovrebbero diminuire. Per questo motivo in questo momento lo scenario base per i mercati diventa quello di un'avversione al rischio». Riserve bancarie e liquidità globale saranno le parole chiave della seconda metà dell'anno. Dati alla mano, questa massa monetaria che spesso aiuta i mercati sta già scendendo. Da aprile la liquidità aggregata delle prime cinque banche centrali al mondo (Fed, Bce, BoE, BoJ e People's Bank of China) è diminuita di 2mila miliardi di dollari, da 91.500 a 89.500 miliardi. Gli investitori prendano appunti perché a questo giro i mercati dovranno imparare a camminare senza aiuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Washington ha in cassa appena 68 miliardi: senza un accordo arriverebbe a secco a inizio giugno

In caso di intesa, il Tesoro dovrebbe emettere Treasury fino a mille miliardi: la liquidità Usa calerebbe

2mila miliardi

IL CALO DELLA LIQUIDITÀ

Da aprile la liquidità delle prime cinque banche centrali al mondo (Fed, Bce, BoE, BoJ e People's Bank of China) è diminuita di 2mila

miliardi di dollari, da 91.500 a 89.500 miliardi.

Se calasse ulteriormente dopo l'intesa sul debito, per le Borse sarebbe un rischio.



Peso: 1-2%, 2-30%

Le raccomandazioni Ue

Bruxelles, sotto tiro i ritardi del Pnrr e le incognite della riforma fiscale

«Presentare prima possibile le proposte di modifica del Piano»
Flat tax iniqua e complessa
L'autonomia differenziata mette a rischio i conti

I ritardi accumulati dal Pnrr italiano preoccupano la Commissione europea che, nelle raccomandazioni-Paese ha esortato l'Italia a presentare «prima possibile» le richieste di modifica. «È difficile avviare la discussione dopo giugno - ha avvertito il commissario Gentiloni - se si vuole mantenere il ritmo delle erogazioni stabilito». Pesanti critiche alla riforma fiscale, a cominciare dalla flat tax incre-

mentale che «accreta la complessità e riduce l'equità». Ribadita la necessità di allineare i valori del catasto a quelli di mercato. Rischi per i conti pubblici dall'autonomia differenziata. — *Servizi a pagina 3*



LA DICOTTESIMA EDIZIONE
**Festival di Trento
al via: il futuro
e le nuove sfide**

— Servizio ed eventi di oggi a pag. 10

Il futuro del futuro. Da oggi a Trento oltre 260 eventi: sei Premi Nobel, 90 relatori accademici, 35 internazionali, 40 economisti, 40 tra manager e imprenditori, 19 ministri



Peso: 1-27%, 3-28%

Pnrr, flat tax e burocrazia nel mirino di Bruxelles

Le raccomandazioni all'Italia. Limitare l'aumento della spesa pubblica a 1,3% nel 2024 riportando il deficit sotto il 3% del Pil

Beda Romano

Dal nostro corrispondente
BRUXELLES

È con crescente preoccupazione che la Commissione europea guarda alle difficoltà italiane nel mettere in pratica il piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Nel pubblicare annuali raccomandazioni-Paese, l'esecutivo comunitario ha sottolineato ieri i rischi di ritardo nel seguire il calendario previsto di obiettivi e traguardi, e ha esortato l'Italia a presentare velocemente eventuali modifiche al Pnrr. Più in generale, Bruxelles ha chiesto di limitare l'andamento della spesa pubblica.

Nelle sue raccomandazioni, la Commissione ha messo l'accento in primo luogo sulle «inefficienze strutturali nel settore pubblico» che «scoraggiano gli investimenti e rallentano la crescita della produttività», notando la necessità «di rafforzare la capacità amministrativa» del Paese. Il tema è d'attualità, tenuto conto delle difficoltà ad attuare il Pnrr. Da settimane il governo chiede l'esborso di una terza rata, da 19 miliardi di euro, mentre Bruxelles esprime dubbi sul rispetto degli obiettivi.

A proposito del Pnrr, il commissario agli affari economici Paolo Gentiloni ha voluto precisare: «Dobbiamo guardare alla realtà, che ci dice che l'Italia, secondo i piani fin qui concordati, dovrebbe richiedere una quarta erogazione in giugno e una quinta in

dicembre. È chiaro che per mantenere questo ritmo bisogna che la discussione sulle più che legittime richieste di modifiche avvenga il prima possibile. È difficile farla dopo giugno se si vuole mantenere il ritmo delle erogazioni fin qui stabilito».

Tornando alle raccomandazioni-Paese, l'esecutivo comunitario ricorda la necessità di gestire con cautela il bilancio. Bruxelles ha pubblicato linee-guida da usare nella preparazione della Finanziaria 2024 (si veda Il Sole 24 Ore dell'8 marzo 2023). Queste regole devono fare da ponte tra vecchio e nuovo Patto di Stabilità.

La Commissione ha quindi chiesto ieri di limitare l'aumento nominale della spesa primaria netta a livello nazionale nel 2024 a non più dell'1,3% (riportando il deficit sotto al 3% del Pil).

Su questo versante, Bruxelles ha confermato che non intende aprire procedure per deficit eccessivo quest'anno, ma che lo farà l'anno prossimo sulla base dei dati del 2023. In questa ottica, la Commissione ribadisce che l'Italia, come altri Paesi, deve eliminare le misure di sostegno introdotte dopo lo scoppio della guerra in Ucraina. Il denaro va usato per ridurre il disavanzo. Il Paese rimane segnato da uno squilibrio macroeconomico eccessivo («anche se le vulnerabilità sembrano regredire»).

Ciò detto, Bruxelles ha detto che guarderà con comprensione alle

spese incorse per via dell'emergenza clima in Romagna. «Alla luce delle devastanti alluvioni che hanno colpito l'Italia nel maggio 2023, il costo del sostegno di emergenza diretto relativo a tali alluvioni (...) sarà in linea di principio considerato una misura una tantum e temporanea». Della crisi in Romagna ha discusso ieri brevemente lo stesso collegio dei commissari, ha precisato l'ex premier Gentiloni.

Più in generale, l'Italia è chiamata «a riformare il fisco, riducendo ulteriormente le imposte sul lavoro e rendendo più efficiente il sistema fiscale (...) preservandone la progressività (il riferimento è al progetto di flat tax, ndr) e migliorandone l'equità. È necessario razionalizzare e ridurre le spese fiscali, tra cui l'Iva e i sussidi dannosi per l'ambiente, mettendo mano alla complessità del codice tributario. Inoltre, bisognerebbe allineare i valori catastali agli attuali valori di mercato».

Nel rapporto pubblicato ieri, la Commissione europea punta il



Peso: 1-27%, 3-28%



dito contro altre note fragilità italiane: l'emigrazione di molti giovani diplomati italiani (il 19% dei dottorati nel 2018), l'invecchiamento della popolazione nonostante un saldo migratorio tornato di recente positivo; l'eccessivo disallineamento tra domanda e offerta sul mercato del lavoro per via di una carenza sul fronte della formazione e dell'istruzione; lo

spopolamento del Sud, a causa del trasferimento di molti giovani nel Nord del Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Commissione assicura che i costi per le alluvioni saranno considerati misura a tantum e temporanea

OBIETTIVI E RACCOMANDAZIONI

19 miliardi +1,3%

La terza rata del Pnrr

Il governo italiano ne sollecita l'esborso, ma Bruxelles esprime dubbi sul rispetto degli obiettivi. Nelle raccomandazioni-Paese di ieri la Commissione ha evidenziato i rischi di ritardi nell'attuazione del calendario previsto e ha esortato l'Italia a presentare presto eventuali modifiche al Pnrr

Spesa primaria netta 2024

In linea con le linee guida da usare nella Finanziaria 2024, che puntano a fare da ponte tra vecchie e nuove regole del Patto di stabilità, la Commissione ha chiesto all'Italia di limitare l'aumento nominale della spesa primaria netta (nuovo indicatore chiave) a non più dell'1,3% nel 2024



RAFFAELE FITTO

«Le raccomandazioni della Commissione sono tutte in linea con la visione e le priorità del Governo Meloni e con il lavoro che si sta portando avanti fin

dal giorno del suo insediamento», commenta il ministro, difendendo di nuovo la scelta di cambiare la governance per consentire di velocizzare l'attuazione del Piano.



Peso: 1-27%, 3-28%

Il Piano italiano

Sul Recovery «cresce il rischio di ritardi» Il governo taglia i tempi per le modifiche

Primo allarme ufficiale
della Commissione Ue
sui tempi di attuazione

**Manuela Perrone
Gianni Trovati**

ROMA

«L'attuazione del Pnrr procede, ma con un rischio crescente di ritardi». Per la prima volta, nel Country Report con le Raccomandazioni all'Italia, la Commissione Ue mette nero su bianco il termine «delays». Ritardi, appunto. E aggiunge un'esortazione esplicita ad accelerare: «Andare avanti rapidamente con l'implementazione del Piano e la negoziazione della sua modifica è essenziale, data la natura temporanea della Recovery and Resilience Facility, in vigore fino al 2026. Il negoziato sul capitolo aggiuntivo del RepowerEU è in corso, ma l'Italia non ha trasmesso alcuna proposta ufficiale». Ha, invece, espresso «formalmente» l'interesse ad accedere a prestiti addizionali.

Parole che pesano come pietre e che spiegano la quinta marcia ingranata dal ministro che ha la delega al Pnrr, Raffaele Fitto. Con la doppia mossa degli ultimi giorni: la richiesta inoltrata giovedì scorso ai ministeri di inviare entro la data di ieri le proposte di revisione per ciascun investimento (si veda Il Sole 24 Ore del 24 maggio) e l'annuncio al Question Time alla Camera che, come anticipato su queste pagine, la prossima settimana sarà presentata in Parlamento la relazione semestrale del Governo sullo stato di attuazione del Piano.

Il documento, il primo dell'era Meloni, conterrà la «fotografia aggiornata» della situazione, ossia il quadro dei 151 obiettivi raggiunti finora, tra cui soprattutto i 55 del secondo semestre 2022 legati alla terza rata da 19 miliardi, su cui si è registrato il primo intoppo, in via di ri-

soluzione. «Tutti gli atti e i provvedimenti necessari sono stati già adottati», ha spiegato Fitto, alludendo in prima battuta al pacchetto di correzioni, dalle concessioni puntuali allo stralcio degli stadi di Firenze e Venezia, chiesto da Bruxelles nella fase di assessment.

Un processo rigoroso, fatto di «sampling» e verifiche approfondite, destinato ad aumentare in severità in maniera proporzionale al denaro erogato (e all'intensità dell'attenzione degli altri Paesi). Finora, ricorda la Commissione, l'Italia ha già ricevuto 42 miliardi, a cui vanno aggiunti i 24,9 miliardi dell'anticipo incassato ad agosto del 2021. Il pagamento della terza tranche porterà la dote per il nostro Paese a quota 85,9 miliardi.

Ma sono le prossime scadenze a destare allarme: i 27 obiettivi, tra milestone e target, da centrare entro fine giugno e i ben 69 previsti entro dicembre, per due rate da 34 miliardi complessivi. Prima il Governo inoltra la rimodulazione del Piano - è il messaggio di Bruxelles e del Commissario Paolo Gentiloni - prima può decollare e concludersi il negoziato, permettendo all'Italia di non perdere terreno (e tempo) prezioso. Da qui la corsa di Fitto, coadiuvato dalla struttura di missione Pnrr a Palazzo Chigi guidata da Carlo Alberto Manfredi Selvaggi, che ora ha assolto come direttore generale Antonio Palmisano (Invitalia), pugliese anche lui come Manfredi Selvaggi e come il ministro: l'intenzione è consegnare il «nuovo» Pnrr entro fine mese, anche in previsione della visita dei tecnici Ue a Roma in programma a metà giugno.

«Le raccomandazioni della Commissione sono tutte in linea con la

visione e le priorità del Governo Meloni, e con il lavoro che si sta portando avanti fin dal giorno del suo insediamento», commenta Fitto, difendendo di nuovo la scelta di cambiare la governance che «consente un chiaro potenziamento della capacità amministrativa» per velocizzare l'attuazione del Piano. Tante però le incognite. Non ultima, quella del confronto interno - bilaterali con le Regioni partiranno la prossima settimana - sullo spostamento di progetti e risorse dal Pnrr alla programmazione 2021-2027 della coesione, con le comprensibili resistenze da parte delle amministrazioni regionali e dei Comuni.

«Rispetto alle politiche di coesione, il Pnrr sembra un treno ad alta velocità», ha detto ieri Alessandro Canelli, presidente Ifel e delegato finanza locale Anci, presentando il rapporto «La dimensione territoriale nelle politiche di coesione». Un dato per tutti: gli avvisi per i Comuni sono stati emanati dopo soli quattro mesi dalla approvazione del Piano a Bruxelles e sono stati già pubblicati bandi per 17,7 miliardi (sui 40 destinati agli enti locali). Nel ciclo 2014-2020 delle politiche di coesione ci sono voluti invece anche tre anni e mezzo perché le Regioni pubblicassero i bandi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fitto: «Indicazioni in linea con il nostro lavoro». La proposta di revisione del Piano entro la fine del mese



Peso: 37%

L'INTERVISTA

Il presidente di Cdc, Carlino: «Il caos regole paralizza la Pa»

Gianni Trovati — a pag. 5

«Pa, la paura della firma nasce dal caos normativo non dai magistrati»

L'intervista. **Guido Carlino.** Alla vigilia della riforma della Giustizia il presidente della Corte dei conti apre all'ipotesi di fissare forme di riduzione dei risarcimenti parametriche alle condizioni individuali

Gianni Trovati

«La cosiddetta paura della firma è anzitutto un problema di percezione, prodotto da un quadro normativo spesso caotico e poco coordinato. Nelle riforme a cui si sta lavorando però potrebbe essere utile arrivare a una definizione per legge dei confini della colpa grave, e incentivare i meccanismi di mitigazione delle condanne erariali». In questi mesi il dibattito sulle responsabilità di politici e amministratori e sul ruolo della Corte dei conti è tornato centrale. L'impegno sul Pnrr, portato avanti con qualche affanno, ha riacceso l'attenzione sulle difficoltà operative della Pa. La questione è esplosa soprattutto con il cosiddetto scudo erariale, cioè la limitazione della responsabilità erariale ai casi di dolo e inerzia escludendo la colpa grave: introdotto nel 2020 (articolo 21 del Dl 76), lo scudo non sarà prorogato e quindi si chiuderà a fine giugno, anche per le critiche mosse a più riprese dalla Corte dei conti. Alla vigilia della riforma della giustizia annunciata dal governo, in questa intervista al Sole 24 Ore il presidente della magistratura contabile Guido Carlino mostra

però un atteggiamento di apertura al confronto su interventi più

strutturali per migliorare il rapporto fra l'efficienza della Pa e l'esigenza di controlli efficaci nella tutela dei soldi pubblici.

La Corte dei conti è finita fra gli imputati per la temuta paralisi della Pa. La «paura della firma» nasce dai controlli?

No, si tratta di un problema di percezione generato prima di tutto da un sistema normativo caotico e spesso scoordinato. Purtroppo i funzionari pubblici si trovano a operare in un sistema estremamente complesso, con regole spesso poco comprensibili anche agli addetti ai lavori. Ed è ovvio che l'oscurità dei meccanismi normativi rende complicato il lavoro degli amministratori. A questo si aggiunge il problema del sottodimensionamento delle Pa, che hanno organici ridotti. I funzionari avrebbero bisogno inoltre di una formazione permanente che spesso difetta. La paura della firma, insomma, nasce da una complessità di fattori organizzativi e normativi e non da interventi della magistratura contabile.

Anche sul Pnrr, però, alcune delibere della Corte dei conti hanno acceso un dibattito con il governo

che vi ha accusato di «invasioni di campo» sull'indicazione del mancato raggiungimento di milestones del Piano.

Va chiarito che il nostro controllo, anche quello concomitante che si è sviluppato insieme al Pnrr, è finalizzato all'ausilio dell'amministrazione, non a porre freni o ostacoli. La nostra azione deve servire alle amministrazioni per mettere in campo misure in

grado di rimediare e superare le criticità evidenziate. È la legge (l'articolo 7, comma 7 del Dl 77/2021 in particolare) ad affidare alla Corte il ruolo di organo indipendente chiamato a esercitare il «controllo sulla gestione» e a svolgere valutazioni sull'economicità, l'efficienza e l'efficacia nell'acquisizione e nell'impiego delle risorse



Peso: 1-1%, 5-47%

del Pnrr, in coordinamento con la Corte dei conti Ue.

Non spetta a voi, ribatte però il governo, certificare il rispetto di milestones e target.

Non c'è dubbio, infatti nessuno contesta questo aspetto. Il nostro controllo si limita a rilevare criticità e a segnalarle all'amministrazione cui spetta l'adozione degli opportuni provvedimenti.

Anche l'indicazione di «responsabilità dirigenziali» per i ritardi nell'attuazione ha fatto molto discutere. Perché c'è chi teme, in pratica, che il rischio di sanzioni alimenti un'ulteriore fuga dalle responsabilità da parte dei dirigenti.

Intanto va precisato che a irrogare l'eventuale sanzione è l'amministrazione, non la Corte dei conti. La Corte segnala che potrebbe esserci il presupposto della sanzione, ma la valutazione finale spetta all'ente. In quest'ottica, le rilevazioni contenute nelle delibere in materia di controllo sulla gestione, anche concomitante, possono dare luogo a un ulteriore confronto con la Pa che dovranno decidere.

In ogni caso il governo, per bocca per esempio del viceministro alla Giustizia Francesco Paolo Sisto al vostro recente convegno a Padova, ha annunciato che dopo gli interventi spot come lo scudo erariale è ora il tempo di una revisione più organica dei controlli anche contabili. Che cosa ne pensa? Sono completamente d'accordo sulla necessità di riforme organiche. Bisogna superare l'abitudine degli ultimi decenni, in cui gli interventi sulla Corte dei conti sono avvenuti con decreto

legge, con misure spesso disorganiche e poco meditate. Le riforme devono nascere da un confronto ampio con la dottrina, le associazioni degli enti locali e la stessa Corte, che per legge è chiamata a rendere un parere tramite le sezioni Riunite. L'ipotesi di limitare la responsabilità amministrativa non è invece condivisibile. A un potere pubblico deve corrispondere una responsabilità precisa, senza la quale si rischia di far cadere il livello di attenzione e quindi di moltiplicare i danni alle finanze pubbliche. E anche in questo campo conta il contesto europeo, perché le direttive impongono misure di tutela del bilancio Ue.

È uno stop preventivo?

Al contrario, io stesso penso che ci sia spazio per correttivi anche importanti. La definizione della colpa grave, ad esempio, potrebbe essere perimetrata per legge, superando la situazione attuale interamente affidata alla giurisprudenza. È possibile poi mitigare il peso del risarcimento introducendo l'obbligo di applicare il potere riduttivo per tenere conto di elementi quali la condizione economica del condannato o un contesto ambientale particolarmente complicato in cui ha operato.

Anche perché spesso la riscossione effettiva delle condanne resta complicata.

Il quadro però è molto migliorato con la riforma del 2016, che ha affidato ai procuratori regionali una vigilanza molto efficace sull'esecuzione. Dopo la sentenza il procuratore apre il fascicolo dell'esecuzione, chiede all'amministrazione di indicare il

responsabile del procedimento e può intervenire sulle modalità di riscossione e rateizzazione.

Qual è il limite che secondo lei la riforma non può varcare?

Non si possono intaccare le attribuzioni giurisdizionali e di controllo che la Costituzione riconosce alla Corte dei conti e non può essere limitato il carattere di magistratura indipendente e autonoma della Corte, riconosciuto sempre dalla Carta costituzionale.

C'è poi l'obiezione sulla duplicazione dei processi, che può portare a un'assoluzione penale e una condanna contabile per lo stesso fatto.

In parte è fisiologica, perché la responsabilità penale ha natura sanzionatoria mentre quella contabile ha carattere risarcitorio, e proprio per questa differente natura la Cedu nella sentenza Rigolio del 2014 ha valutato in modo positivo la coerenza della responsabilità amministrativa nel nostro sistema. Già nel 1989 la riforma del Codice penale riconobbe l'assoluta autonomia del giudizio contabile e civile. Solo le sentenze penali di condanna fanno stato nel giudizio contabile e non le assoluzioni, perché l'accertamento penale guarda a un fatto tipico come reato mentre quello contabile attiene a vicende gestionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PNRR

Il ruolo di controllo sulla gestione del Piano è stabilito per legge È un ausilio alle amministrazioni

IL PUNTO CRITICO

Imporre per legge l'utilizzo del potere riduttivo della sanzione in base alla situazione dei funzionari

CERTEZZA DEL DIRITTO

Si può pensare alla definizione per legge dei confini della colpa grave, oggi lasciati alla giurisprudenza

LO SCUDO ERARIALE

La limitazione della responsabilità erariale ai casi di dolo e inerzia, escludendo la colpa grave, venne introdotta nel 2020 e si chiuderà a giugno di

quest'anno. Confronto aperto, dunque, su come introdurre, nell'ambito della riforma della giustizia, regole che coniughino controlli efficaci ed efficienza della Pa



Peso: 1-1%, 5-47%

Le misure per le imprese

Simest: in arrivo 300 milioni di contributi a fondo perduto

Gli aiuti disponibili a breve insieme ai 400 milioni di finanziamenti agevolati

Celestina Dominelli

ROMA

Mancano gli ultimi passaggi tecnici per rendere operativa la misura perché le risorse previste (300 milioni di euro) sono già disponibili. Così, entro metà giugno, le imprese colpite dall'alluvione dell'Emilia-Romagna potranno accedere ai contributi a fondo perduto inclusi nel pacchetto di interventi di Simest. Ma è solo uno dei tasselli del piano da 735 milioni di euro messo in campo su input del ministro degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale, Antonio Tajani, che ha subito attivato la galassia di società e agenzie collegate alla Farnesina per fornire aiuti concreti alle imprese esportatrici e non solo.

La fetta principale di sostegni arriverà dalla Simest che, come detto, ha già in rampa di lancio i contributi a fondo perduto destinati a supportare le aziende colpite dall'ondata di maltempo sia per i danni materiali subiti su beni mobili e immobili (per esempio, fabbricati, attrezzature, macchinari, scorte) sia per la perdita di reddito a causa del calo di fatturato. Per accedere al supporto garantito dalla società presieduta da Pasquale Salzano e guidata da Regina Corradini D'Arienzo, le imprese potranno rivolgersi al customer care di Simest (800.020.030) o contattare la casella ad hoc export.emergenza2023@esteri.it predisposta dalla Farnesina per rispon-

dere a dubbi e domande sui sostegni disponibili. A stretto giro, saranno poi attivati anche i 400 milioni di finanziamenti agevolati a valere sul fondo 394/81 che Simest gestisce per conto della Farnesina: le risorse, che diverranno disponibili con l'attivazione del nuovo strumento, saranno erogate sotto forma di finanziamenti a tassi agevolati con quote a fondo perduto del 10% ed esenzione delle garanzie. La misura sarà accessibile non solo agli esportatori ma anche a tutte le aziende della filiera produttiva locale. Insieme ai fondi, Simest è pronta poi ad azionare la sospensione di 12 mesi dei pagamenti in quota capitale e interessi su tutti i finanziamenti in essere legati al Fondo 394 e alla misura Pnrr/Fondo 394, fermo restando la durata massima del finanziamento.

Il pacchetto della Farnesina include poi un bonus export digitale per le micro e piccole imprese manifatturiere (30 milioni la dote) messo in pista, insieme a un programma di interventi più ampio sempre in quest'ambito, da Invitalia guidata da Bernardo Mattarella, nonché misure promozionali dell'Ice per 5 milioni: si va dall'offerta gratuita del primo modulo espositivo allestito in tutte le manifestazioni organizzate all'estero dall'agenzia, al cui timone siede Matteo Zoppas, alla partecipazione gratuita alle attività promozionali (dai seminari ai

workshop). L'Ice mette poi a disposizione, tra l'altro, azioni pubblicitarie speciali nell'ambito dei progetti di promozione gestiti con market place esteri (per esempio, Amazon, Alibaba, Zalando).

In soccorso delle aziende interessate dall'emergenza, si è mossa poi anche la Sace che ha aperto una linea dedicata con il supporto degli uffici bolognesi della rete commerciale della società. Le misure spaziano dal posticipo del pagamento dei premi per le polizze di credito fornitore alla concessione di moratorie (fino a 12 mesi) sui finanziamenti assistiti da Garanzia Italia e Garanzia Support-Italia. Senza contare gli interventi attivati dalle controllate Sace Bt e Sace Fct che hanno promosso numerose proroghe, sospensioni e moratorie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piano da 735 milioni della Farnesina a favore delle aziende compite: in campo anche Sace, Agenzia Ice e Invitalia



Peso: 15%